ASILO SAVOIA

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI PER IL TRIENNIO 2022-2024

RECANTE I PIANI E I PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 9, COMMA 1, LETTERA C) DELLA L.R. 2/2019

INDICE DELLE MATERIE

PARTE PRIMA

ORIGINI STORICHE

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

FINALITA'

DA IPAB AD ASP: EVOLUZIONE NORMATIVA E RUOLO SOCIALE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

IL PIANO SOCIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI STRATEGICI PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2023

ANALISI DETTAGLIATA DELLE PRESTAZIONI EROGATE

PARTE TERZA

SCHEDE INTERVENTO

PARTE PRIMA

ORIGINI STORICHE

L'Azienda "Asilo Savoia", costituita con la D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019, trae le sue origini dalla fusione delle seguenti IPAB:

a) **"Asilo Savoia per l'Infanzia Abbandonata"**, la cui fondazione venne promossa a*l fine di commemorare la fausta data del XX settembre, da S.E. il Cav. Francesco Crispi, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, in quel giorno del 1887, allo scopo altamente umanitario e civile, di raccogliere fanciulli abbandonati; sottrarli alla miseria ed alla corruzione, ed educarli all'amore di Dio, della Patria, della civiltà e del lavoro.* L'Istituto, per graziosa concessione di S.M. il Re Umberto I, assume la denominazione di Asilo Savoia. *Il nuovo istituto fu aperto un anno dopo, cioè il 20 settembre 1888, e con Regio Decreto 13 marzo 1890 veniva eretto in Ente Morale. La prima sede dell'Asilo fu un fabbricato all'Arco dei Tolomei, ma nel novembre 1889 si trasferì in una porzione dell'antico Ospedale dei Pellegrini e Convalescenti, in via dei Pettinari, ceduto in affitto da quella amministrazione e poi dal Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma. Il locale era sufficientemente ampio, ma inadatto per un ricovero di bambini, perché assolutamente mancante di area scoperta e di facile e igienica ventilazione. Nel 1914 l'Asilo Savoia entrò in possesso di metà del valore patrimoniale dell'Opera Pia Dotalizia Canobi a seguito della sua estinzione per esaurimento della sua attività assistenziale e il 4 giugno si poté quindi dare inizio alla costruzione del nuovo edificio di Via Monza 2 ponendo la prima pietra. Il 30 maggio 1916 ultimati i lavori venne inaugurata la nuova sede, dove l'attività assistenziale proseguì ininterrottamente fino al 1981.*

b) **"Pio Istituto della Santissima Annunziata"**, il quale trasse origine dalle disposizioni testamentarie di Camillo Porcari del 18 luglio 1488 e nacque con esclusive finalità di conferire doti nuziali a giovani donne in situazione di bisogno. Con Regio Decreto del 29 aprile 1886 venne disposta la parziale trasformazione degli scopi, prevedendo che fino a ¼ della rendita netta complessiva potesse essere destinata alle attività in favore dell'infanzia, a suo tempo attraverso la disciolta "*Opera Pia Baliatico*", all'uopo eretta in ente morale con RD 6 febbraio 1887 e, in caso di eventuali ulteriori disponibilità, sempre a valere sul ¼ disponibile, ad altri soccorsi/sussidi ai poveri d'ambo i sessi e di qualunque età, che si trovano in stato di "*incolpevole indigenza*".

c) **"Lascito Giovanni e Margherita Achillini"**, il quale traeva origine dalle volontà espresse nel testamento pubblico dalla Sig.ra Margherita Hermes Vedova Achillini a rogito del Notaio Luigi Buzi di Roma in data 7 dicembre 1938 e registrato a Roma il 15 ottobre 1939. Gli scopi originari dell'Ente, eretto in Ente Morale con Decreto Luogotenenziale 5 aprile 1945, erano l'esercizio della beneficenza "*mediante erogazione di sussidi mensili di lire 150 in favore di coppie di coniugi di buona moralità che*

abbiano superato il 60° anno di età e che non abbiano figli viventi in condizioni di poterli aiutare, con accrescimento della quota, in caso di morte di uno dei coniugi, all'altro sopravvivente".

Con la D.G.R. n. 1 del 14 gennaio 2020, l'Asilo Savoia è stato poi individuato dalla Regione Lazio quale soggetto destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie dell'**Opera Pia "Sarina Nathan"**, articolata in due sezioni aventi rispettivamente le seguenti finalità: "*Unione Benefica", finalizzata a "dar vitto e alloggio a condizioni vantaggiose alle giovani di qualsiasi nazionalità in cerca di collocamento perché siano sottratte alle insidie di altri luoghi di dimora provvisoria" e "trovar loro lavoro o collocamento nel mestiere cui sono addestrate"; "Scuola Mazzini" con il fine di "addestrare le alunne in determinate arti e professioni affinché, compiuto il percorso di studio, preferibilmente siano al caso di formare fra di loro cooperative di lavoro o altrimenti abbiano il mezzo di guadagnarsi onestamente la vita (…) A tutte dovranno essere impartiti i principi del vivere civile ed onesto adoperando qual libro di testo per una educazione <I Doveri dell'Uomo> di Giuseppe Mazzini*".

Quale soggetto destinatario dei beni della suddetta IPAB, l'Asilo ha assunto il compito di "*preservarne nel tempo, oltre alle finalità costitutive della stessa, attualizzate alle odierne esigenze dell'assistenza e della beneficenza pubblica, la memoria dei fondatori, mediante la gestione e l'organizzazione, in via continuativa e attraverso le rendite derivanti dal patrimonio immobiliare di pertinenza, di un servizio di accoglienza o sostegno abitativo o per il tramite della erogazione, nei limiti delle disponibilità economiche, di contributi economici, anche sotto forma di premi, destinati al sostegno e all'avviamento professionale di donne in situazione di disagio sociale ed economico intitolati al fondatore Ernesto Nathan*".

Con la D.G.R. n. 172 del 16 aprile 2020, inoltre, l'ASP "Asilo Savoia", sempre ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 2/2019, è stata individuata dalla Regione Lazio quale soggetto destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie della disciolta IPAB "**Pia Unione Lauretana delle Dame Romane**", fondata nel 1825 per iniziativa della Principessa Teresa Doria Pamphilj e riconosciuta con Breve del Pontefice Pio IX con le seguenti finalità: "ricoverare gratuitamente le giovani traviate ma pentite le quali vengono nell'istituto stesso alimentate ed istruite tanto nel leggere o scrivere quanto nei lavori domestici e nella dottrina cristiana per restituirle emendate e corrette ai genitori o collocarle in onesto matrimonio"; "ricoverare e mantenere gratuitamente bambine e orfane o appartenenti a genitori che si trovano nell'impossibilità di educarle per preservarle dal pervertimento, istruirle e collocarle poi convenientemente o restituirle ai genitori in istato di provvedere onestamente al proprio mantenimento".

Con la D.G.R. n. 44 del 2 febbraio 2021, l'ASP "Asilo Savoia", ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della l.r. 2/2019, è stata individuata dalla Regione Lazio quale soggetto destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie delle disciolte IPAB **"Opera Pia Ambrogio Fonti"**, che trae la sua origine

da Testamento e Codicillo di Ambrogio Fonti del 25 e 26 Ottobre 1683 e aveva quale fine il conferimento di doti a quelle Zitelle che abitassero nel Rione Ponte, e preferibilmente a quelle che avessero il reale domicilio di famiglia in via Banchi cioè in maggiore prossimità dell'abitazione del Testatore Ambrogio Fonti che abitava in una casa in Piazza S. Spirito oggi casamento Sterbini e dell' IPAB **"Opera pia Jacobelli"**, la quale, a sua volta, trae origine dal testamento dell'abate Luigi Jacobelli del 9 giugno 1705 e dalle disposizioni testamentarie codicillari del 1709, del 1712, 1713, 1714 e 1715 rogati dal notaio capitolino Stefano Mancinelli e aveva quale fine il conferimento di sussidi dotali alle zitelle. Il patrimonio in questione è stato trasferito all'ASP con vincolo di destinazione alle attività della Legge 112/2016.

Con D.G.R. n. 252 dell'11 maggio 2021, infine, è pervenuta all'ASP "Asilo Savoia", la residua dotazione patrimoniale dell'IPAB **"Opera Pia Don Giuseppe Morotti"** di Cesano di Roma. La disciolta IPAB, secondo le disposizioni statutarie aveva il compito di "*accogliere e custodire gratuitamente in propria scuola le giovani povere di buoni costumi residenti in Cesano di Roma, dal sesto anno in poi e di impartire loro l'insegnamento del lavoro di cucito*". In conformità alle tavole di fondazione dell'O.P. Don Giuseppe Morotti, l'ASP Asilo Savoia, dovrà garantire la destinazione – anche parziale – dell'immobile denominato "Castello di Cesano" ad attività socioeducative e assistenziali, preservandone nel tempo le peculiari finalità;

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Asilo Savoia", con sede legale nel Comune di Roma presso l'antico compendio immobiliare denominato "Palazzo di Santa Chiara", sito in Piazza Santa Chiara, 14, è un ente pubblico non economico senza finalità di lucro dotata di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale, tecnica, in grado di operare sull'intero territorio della Regione Lazio.

L'Asilo informa la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, è sottoposto alla vigilanza della Regione e opera con criteri imprenditoriali.

L'ASP è inserita nel sistema regionale di interventi e servizi sociali definito dalla legge regionale ed orienta la sua attività al rispetto dei principi dalla stessa indicati, nel rispetto delle volontà espresse dai fondatori/donatori.

L'Asilo interviene nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorre, ai sensi dell'art. 38 della l.r. 11/2016 e dell'art. 1 della l.r. 2/2019, a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

L'Asilo Savoia è dotato dei seguenti organi:

a) di **indirizzo politico-amministrativo**:
   1) il Consiglio di amministrazione;
   2) il Presidente;

b) di **gestione**:
   1) il Direttore;

c) di **controllo interno**:
   1) l'Organo di revisione.

L'organizzazione dell'Asilo si conforma al principio di separazione tra attività di indirizzo e programmazione e attività di gestione ed alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Il Consiglio di amministrazione dell'Asilo ha durata pari a cinque anni e i componenti sono nominati, per non più di due mandati consecutivi, dal Presidente della Regione e sono così designati:

a) il Presidente da parte del Presidente della Regione, sentita la commissione consiliare competente per materia;
b) due componenti dal Presidente della Regione Lazio;
c) un componente dal Sindaco del Comune di Roma Capitale;
d) un componente dal Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Roma Capitale.

La gestione dell'Asilo è affidata, con contratto di diritto privato eventualmente rinnovabile, ad un Direttore nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, previo espletamento di una procedura di evidenza pubblica.

FINALITA'

L'ASP, tenute presenti sia le originarie tavole di fondazione che le successive disposizioni statutarie delle Istituzioni da cui trae origine, ha come finalità principale l'organizzazione e la erogazione di servizi rivolti a:

a) **minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale**, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale,

attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

b) **a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza**, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

c) **a persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale** per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione e al contrasto della non autosufficienza.

Nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte da ciascuna delle Istituzioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 1 del presente Statuto, l'ASP, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c) e di individuazione delle priorità di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) del presente Statuto, in corrispondenza con le finalità elencate al comma precedente, cura in via prioritaria e strutturale lo sviluppo e l'implementazione delle seguenti progettualità:

a) **"Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità"**, programma istituito dall'IPAB "Asilo Savoia" nell'ambito di un apposito accordo con il Tribunale di Roma e la Regione Lazio al fine di promuovere, attraverso lo strumento dello sport di squadra, inclusione sociale, diritti di cittadinanza, formazione e inserimento lavorativo nelle professioni sportive di giovani in situazione di disagio economico o sociale, anche mediante le attività di recupero e riutilizzo dei beni immobili sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente ed avvalendosi a tale scopo della società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro "Audace Savoia – Talento & Tenacia" all'uopo costituita ed operante;

b) **"Casa rifugio" e "Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia"**, istituiti dall'IPAB "Pio Istituto della Santissima Annunziata" e rivolti a donne, anche con bambini, vittime di violenza, presso unità immobiliari confiscate alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente, che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assumono la denominazione di "Centro Santissima Annunziata";

c) **"Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia"** rivolto a persone anziane autosufficienti, anche in coppia, in situazione di disagio economico o sociale, istituito dall'IPAB "Opera Pia Lascito Giuseppe e Margherita Achillini", che al fine di preservare la continuità nel tempo

della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assume la denominazione di "Residenza Giuseppe e Margherita Achillini".

Ulteriori e sopravvenute finalità sono poi da ricollegarsi agli adempimenti assunti dall'ASP in relazione alla destinazione delle residue dotazioni patrimoniali delle IPAB assorbite successivamente alla costituzione dell'ASP stessa ed in particolare riconducibili alle tavole di fondazione dell'ex Opera Pia "Sarina Nathan", dell'Opera Pia "Ambrogio Fonti" e del "Legato Jacobelli", nonché dell'ex Opera Pia "Don Giuseppe Morotti di Cesano", con particolare riguardo alla destinazione delle ex sedi di servizio.

Fermi restando gli scopi principali e le progettualità caratterizzanti di cui ai commi precedenti, l'ASP può inoltre in via sussidiaria:

a) progettare, istituire e realizzare, in conformità all'articolo 1 della l.r. 2/2019, **servizi e interventi, anche in via sperimentale e con carattere innovativo, in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario**, nonché in favore di **soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione, o in situazione di dipendenza da patologie connesse al gioco d'azzardo**, su richiesta della Regione Lazio nell'ambito della definizione di appositi accordi e contratti di servizio anche di durata pluriennale ed avvalendosi a tale scopo delle relative risorse finanziarie disponibili provenienti da fondi comunitari, nazionali e regionali;

b) progettare e realizzare **servizi e interventi in favore di persone con disabilità**, anche con particolare riguardo a quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare";

c) progettare e realizzare **servizi e interventi in favore di persone a rischio di discriminazione per ragioni connesse all'etnia, alla razza, alla religione, alla disabilità, all'orientamento sessuale e all'identità di genere**.

L'Asilo organizza ed eroga i servizi e le attività statutarie di norma in forma diretta a mezzo della propria struttura organizzativa e può stipulare contratti per l'acquisizione di beni e servizi nel rispetto delle norme poste a garanzia della imparzialità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, in coerenza con le proprie caratteristiche e natura.

L'Asilo può stipulare contratti di servizio in relazione alle prestazioni definite dallo Statuto, con i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l. r. 11/2016, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 1 comma 3 della legge regionale n. 2 del 2019 e può avvalersi della collaborazione del volontariato nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

L'Asilo nell'ambito del perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 3 può partecipare ad avvisi pubblici e bandi di gara indetti da Amministrazioni centrali o periferiche, purché aventi sede nel territorio della Regione Lazio, nonché richiedere contributi e/o finanziamenti a fondo perduto e ricevere erogazioni liberali e sponsorizzazioni da parte di Enti Pubblici, Fondazioni, Soggetti del Terzo settore ed Aziende.

DA IPAB AD ASP: EVOLUZIONE NORMATIVA E RUOLO SOCIALE

Come è noto le IPAB rappresentano nella storia delle politiche sociali dell'Italia la prima forma organizzata di risposta ai bisogni sociali concepita dall'allora Stato liberale e monarchico in una fase di profonda trasformazione quale quella a cavallo tra 800 e 900. Non è un caso che la Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 voluta da Francesco Crispi fu ribattezzata all'epoca la "Grande Riforma".

La normativa introdotta con la citata Legge 6972 del 17 luglio 1890 e il relativo regolamento attuativo di cui al RD 5 febbraio 1891, n. 99, seppur con modifiche marginali adottate tra le due guerre, è rimasta sostanzialmente inalterata fino al 2000, anno di approvazione della legge di riforma dei servizi sociali (legge 328/2000) che all'articolo 10 prevedeva appunto l'adozione di un decreto legislativo di riforma delle IPAB e della loro trasformazione in aziende pubbliche di servizio alla persona o di soggetti di diritto privato senza scopo di lucro (tale possibilità scaturiva dalla sentenza della Corte Costituzionale del 1988 con la quale veniva stabilita l'incostituzionalità dell'art. 1 della Legge Crispi nella parte in cui si stabiliva l'obbligatorietà dell'assunzione della personalità giuridica di diritto pubblico per le IPAB aventi origine o carattere privatistico).

L'adozione del Decreto Legislativo di riforma delle IPAB (dlgs. 207 del 4 maggio 2001) è avvenuta poco prima dell'approvazione del referendum confermativo sulla revisione del Titolo V della Costituzione, il quale ha previsto l'esclusiva competenza delle Regioni in materia di assistenza e beneficenza. Ciò ha comportato che ciascuna Regione, in armonia con i principi generali del Dlgs 207/2001, potesse legiferare autonomamente in materia di riforma delle IPAB.

Per quanto concerne la Regione Lazio la riforma delle II.PP.A.B. è stata sancita dalla legge regionale n. 2 del 22 febbraio 2019 "Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e disciplina delle ASP" e dai successivi regolamenti attuativi (Regolamento regionale n. 17 del 9 agosto 2019 "Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle IPAB in ASP ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB"; Regolamento regionale n. 21 del 6 novembre 2019 "Disciplina dell'attività di vigilanza sulle ASP e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato"; Regolamento regionale n. 5 del 15 gennaio 2020 "Disciplina del sistema di contabilità economico patrimoniale e dei criteri per la gestione,

l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle ASP", cui ha fatto seguito nel 2021 il regolamento per l'accesso ai contributi per l'abbattimento dell'IRAP previsti dalla citata l.r. 2/2019.

L'elemento più innovativo introdotto dalla l.r. 2/2019 è quello relativo alla definizione degli accordi di cui all'art. 15 della legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all'art. 1 della l.r. 2/2019 tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016 e le Aziende pubbliche di servizi alla persona per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 1, comma 3, della l.r. 2/2019

L'art. 15 della legge n. 241/1990, in via generale, già prevedeva la possibilità che le Pubbliche Amministrazioni si accordino al fine di programmare consensualmente attività che perseguano interessi comuni facenti capo a soggetti pubblici distinti e l'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, con disposizione più specifica, prevede che Regioni, Enti Locali ed altre Amministrazioni Pubbliche possano accordarsi per l'esecuzione di opere, di interventi o programmi di interesse comune per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

La legge n. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) all'art. 10, ha previsto l'inserimento delle IPAB che operano in campo socioassistenziale, nella programmazione regionale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari, con l'obiettivo di valorizzare tutti gli attori sociali della rete locale.

L'art. 38 della legge Regione Lazio n. 11/2016, in armonia con la legge 328/2000 e il D.Lgs. 207/2001, già prevedeva al comma 5 che "*i soggetti pubblici del sistema integrato possono avvalersi delle prestazioni delle IPAB, con riguardo alle loro specifiche finalità statutarie, ricorrendo ai contratti di servizio e/o agli accordi di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241", al fine di garantire "i servizi e gli interventi programmati nei piani sociali di zona", nonché "per l'istituzione e la sperimentazione di servizi innovativi*".

La Regione Lazio, con legge 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ha provveduto al riordino delle IPAB aventi sede legale sul territorio regionale, prevedendo la loro trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico. In particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera c) della citata l.r. 2/2019 prevede che "*i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare*

riguardo: a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche".

La normativa summenzionata ha quindi individuato un nuovo sistema di governance omogeneo in grado di promuovere e facilitare la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici e la messa in rete delle ASP nei territori, assicurando una vigilanza diffusa e costante. In tale ottica, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) assumono sempre più la configurazione di uno strumento operativo a disposizione degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

Nel corso del 2021, inoltre, la Regione Lazio, a completamento della riforma in questione, ha provveduto:

a) ad emanare, con la D.G.R. n. 555 del 5 agosto u.s. apposite linee guida in materia di definizione degli accordi di cui all'articolo 15 della Legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all'articolo 1 della l.r. 2/2019 tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016 e le Aziende pubbliche di servizi alla persona per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 1, comma 3, della l.r. 2/2019, con relativo schema tipo di accordo e di contratto;
b) ad aggiornare, con la legge regionale 11 agosto 2021, n. 14, recante "Disposizioni collegate alla Legge di Stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali", il testo dell'articolo 38 della l.r. 11/2016 relativo alle ex II.PP.A.B. prevedendo che le ASP "conformano la propria attività ai principi e agli obiettivi della presente legge, intervengono nelle fasi consultive e concertative della programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria a livello regionale e locale e concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale"; sempre con la citata modifica all'art. 38 della l.r. 11/2016, inoltre, è stato previsto che i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l.r. 2/2019, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo

a: *a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2019, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti, degli interventi e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche, alla legge 22 giugno 2016, n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare) e della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna) e successive modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 3 agosto2010, n. 136) e successive modifiche.*

Ricapitolando a **livello strategico** si possono quindi individuare due tipi di relazioni che si andranno necessariamente ad instaurare tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016 e le ASP a seguito dell'entrata in vigore della l.r. 2/2019:

- l'ASP è riconosciuta come soggetto statutariamente autonomo che partecipa alla definizione dei contenuti del Piano sociale di zona, dall'analisi dei bisogni che il territorio esprime, all'individuazione degli obiettivi che si intendono perseguire, sino alla definizione del mix di offerta che gli attori della rete dei servizi si impegnano a sviluppare/garantire. In tale veste - e avendo tra gli altri come interlocutori gli stessi Enti locali - firmerà l'accordo di programma con cui il Piano sociale di zona diviene strumento di programmazione sociale a livello distrettuale;

- in tale ambito e in sede di definizione dei piani sociali di zona di cui all'art. 48 della l.r. 11/2016, ai fini della definizione di accordi di cui all'articolo 15 della legge 241/1990 o di contratti di servizio di cui all'articolo 1 della l.r. 2/2019, i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016 dovranno preventivamente individuare gli interventi e i servizi da realizzare attraverso il ricorso alle ASP e potranno avvalersi a tale scopo anche dell'istituto della co-progettazione di cui alla DGR 13 giugno 2017, n. 326.

A **livello di gestione**, invece, i legami tra ASP e i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016, così come dettagliato nelle presenti linee guida, saranno regolati da due differenti strumenti attuativi:

- gli accordi di cui all'articolo 15 della legge 241/1990 nei limiti applicativi così come ribaditi a livello normativo, regolamentare e nella relativa giurisprudenza interpretativa richiamata anche dall'ANAC a più riprese;

- i contratti di servizio di cui all'articolo 1, comma 3, della l.r. 2/2019, su richiesta di uno o più dei soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016, per l'erogazione delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo: a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

a) legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" la quale stabilisce all'art. 15 che le Pubbliche Amministrazioni possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, prefigurando un modello convenzionale attraverso il quale le Pubbliche Amministrazione coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del raggiungimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico;

b) il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli art. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136*";

c) la l.r. 5 luglio 2001, n. 15, recante "*Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della giornata regionale contro tutte le mafie*";

d) la l.r. 20 giugno 2002, n. 15, recante "*Testo unico in materia di sport*", secondo cui la Regione:

- promuove e sostiene la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie e sportive, riconoscendone la centrale funzione sociale, al fine di favorire il benessere della persona e della comunità, la prevenzione della malattia e delle cause del disagio, le precipue politiche occupazionali e di promozione turistica;

- valorizza lo sport quale strumento di integrazione sociale, di medicina preventiva e riabilitativa e sviluppo delle attività motorie all'aria aperta al fine di favorire un equilibrato rapporto tra pratica sportiva e frequentazione dell'ambiente naturale;

- tutela il diritto alla salute ed alla integrità delle persone impegnate nella pratica delle attività motorie e sportive con attenzione alle esigenze degli anziani, delle donne e dei giovani e con particolare riguardo alla prevenzione del fenomeno del *doping;*

- promuove la pratica sportiva tra i minori e gli anziani in condizioni di disagio socio-economico;

- concede alle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale appositi contributi consistenti in buoni, denominati buoni sport, finalizzati alla copertura totale o parziale delle spese effettivamente sostenute dalle stesse per consentire ai figli minori, agli anziani ed alle persone disabili a carico di praticare l'attività sportive

- assume iniziative a sostegno delle realtà regionali dello sport dilettantistico che per i loro risultati a livello nazionale ed internazionale meglio contribuiscono alla diffusione della pratica sportiva e nel contempo promuovono l'immagine della Regione in Italia e nel mondo;

- valorizza le società e/o le associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva agonistica nel territorio regionale e che si siano distinte per aver determinato la crescita e l'affermazione di giovani talenti, conseguito risultati di eccellenza nelle manifestazioni ed iniziative sportive regionali, nazionali ed internazionali nonché diffuso una cultura sportiva improntata a principi di lealtà e correttezza;

e) l.r. 10 agosto 2016, n. 11, recante "*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del Lazio*":

f) l.r. 22 febbraio 2019, n. 2 recante "*Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)*" secondo cui:

- la Regione provvede al riordino delle IPAB aventi sede legale sul territorio regionale, prevedendo la loro trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico;

- i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo: *a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all'articolo 48 della l.r. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18; b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) e successive modifiche; c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione; d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche.*

IL PIANO SOCIALE DELLA REGIONE LAZIO

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 è stato adottato il Piano sociale denominato "Prendersi cura, un bene comune" attraverso il quale per la prima dopo circa 20 anni viene disegnato un modello omogeneo per la programmazione e la gestione dei servizi alla persona.

L'attivazione dei servizi deve contare su:

- **Analisi del fabbisogno sociale** (dati demografici, fattori sociologici, ascolto delle comunità);

- **Valutazione di impatto sociale** (misurazione seria delle politiche intraprese e di quelle proposte);

- **Pianificazione mirata sui territori** (e non la riproposizione automatica dei servizi basata sulla cosiddetta "spesa storica"),

Gli obiettivi di servizio sono i seguenti:

- Sviluppo delle reti di solidarietà
  Migliorare il lavoro in rete
  Sussidiarietà virtuosa con il terzo settore
  Più coinvolti i destinatari dei servizi e le famiglie

- Accessi più facili ai servizi
  Punti unici di accesso
  Integrazione socio-sanitaria
  Sostegno alla fruizione per le persone più esposte al rischio di marginalità

- Welfare dell'autonomia
  Maggiore appropriatezza negli interventi
  Autonomia personale e vita indipendente
  Stop alle logiche assistenzialistiche

- Più efficienza
  programmazione rigorosa
  nuove metodologie di valutazione degli interventi
  coinvolgimento dei destinatari dei servizi

- Elementi di innovazione
  Budget di salute
  Co-progettazione
  Programmazione partecipata

Aree prioritarie di intervento:

Tra le priorità di intervento che il Piano Sociale indica troviamo un processo sperimentale di accompagnamento che:

a) assuma a riferimento il progetto personale di ciascuna persona interessata, redatto su preliminare valutazione multidimensionale;

b) consenta, anche in presenza di necessità di supporto intensivo, soluzioni abitative e servizi che ripropongano le dinamiche e le dimensioni familiari, contrastando situazioni sanitarizzanti o segreganti;

c) estenda, nel rispetto del principio della continuità delle relazioni e degli affetti, le comunità familiari ad accoglienza mista ai casi in cui le persone adulte con disabilità siano già state ospiti in età minorile;

d) colga l'occasione del passaggio dei minorenni alla maggiore età per rivalutare, assieme all'interessato o a chi lo rappresenta, opzioni di vita autonoma, anche in forma di co-housing (cfr. legge 112/2016).

Queste priorità costituiscono una cornice di riferimento importante per lo sviluppo di servizi innovativi

Cittadini e cittadine in crescita

Il Piano prevede un forte investimento sui servizi e gli interventi finalizzati ad assicurare le migliori opportunità e i diritti delle persone di minore età. Anche attraverso l'adozione di un *Piano regionale per l'infanzia e l'adolescenza*, da definire in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, la magistratura e la giustizia minorile, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, i servizi sociali e sociosanitari territoriali, le associazioni, i soggetti di advocacy e altre realtà attive in questo settore.

In questo ambito si prevede la realizzazione:

a) specifici percorsi formativi per gli operatori pubblici e del terzo settore, coinvolgendo famiglie e singole persone interessate e disponibili a questo servizio;

b) saranno fornite direttive in merito ai sostegni economici da garantire agli affidatari, con importi stabiliti in relazione alle condizioni dell'affidato, nonché alle risorse per le coperture assicurative di cui quest'ultimo è destinatario;

c) saranno promosse e incentivate azioni tese alla prevenzione, gestione e risoluzione del fenomeno della conflittualità genitoriale, al fine di tutelare lo sviluppo sociale, relazionale, psico-fisico, educativo del minore e prevenire il rischio di danni psicologici;

d) saranno attivati servizi e strumenti per la promozione del benessere psichico in età evolutiva, anche con lo scopo di intercettare segnali predittivi di disagio psicologico.

Violenza di genere

Il principale riferimento normativo del Lazio è costituito dalla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna). Nell'ambito della prevenzione sarà importante l'incentivazione di programmi intervento finalizzati alla promozione di una cultura del rispetto dei diritti e delle differenze di genere, contrastando ogni ideologia basata su relazioni di prevaricazione, che legittima la violenza maschile nelle relazioni intime, nell'ambito familiare, lavorativo e sociale; sostegno alle organizzazioni e alle reti territoriali che operano nel campo della prevenzione e del contrasto della violenza nei confronti delle donne, anche attraverso forme di auto e mutuo aiuto; promozione di iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione, da attuarsi a livello regionale e locale, anche con il concorso delle istituzioni scolastiche e dei mezzi di comunicazione.

Residenzialità

Va adottato il principio della prossimità alle persone e promuovere la loro partecipazione alla vita della comunità determina una gerarchia nelle prestazioni da erogare e richiede un ripensamento delle attuali soluzioni residenziali in senso abitativo, in particolare:

- Devono essere favorite soluzioni che concorrono a realizzare il progetto di vita e a supportare l'ambiente familiare della persona.

- La Regione e le istituzioni territoriali devono compiere ogni sforzo mirato alla deistituzionalizzazione delle persone che vivono in strutture che non assecondano i loro bisogni e preferenze, attraverso l'attivazione di sostegni e servizi per l'abitare che permettano la fuori uscita da tali strutture.

- I servizi per l'abitare devono riprodurre le condizioni di vita familiare, essere attivati nella forma più decentrata possibile e garantire il collegamento con la comunità di riferimento. I servizi devono essere integrati nel tessuto sociale e aperti alla relazione con il territorio. Luoghi che assomiglino il più possibile a una casa, che non accolgano le persone come degenti o malate, che non recidano il rapporto con il contesto in cui le persone crescono.

- Nel quadro dei servizi per l'abitare le persone devono poter esercitare, nell'ambito della progettazione personale, il proprio diritto di scelta.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI STRATEGICI PER LA PROGRAMMAZIONE 2022-2024

Il presente documento rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione elabora, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto e in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia, le linee di indirizzo che fissano in termini quali quantitativi, le strategie e gli obiettivi aziendali, articolati in programmi e progettualità, definendone al contempo:

a) caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare;

b) risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;

c) priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;

d) modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;

e) indicatori e parametri per la verifica;

f) programma degli investimenti;

g) politiche del personale con particolare riferimento alla formazione, alla programmazione dei fabbisogni delle risorse umane ed alle modalità di reperimento delle stesse.

Il nuovo sistema di governance e la costruzione del modello delle ASP

Come è stato evidenziato, la normativa, così modificata, individua un **nuovo sistema di governance omogeneo e coerente, in grado di promuovere e facilitare a tutti i livelli la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi sociali** di cui alla legge 328/2000 e alla l.r. 11/2016 e la messa in rete delle ASP nei territori, assicurando una vigilanza diffusa e costante. In tale ottica, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) possono e debbono assumere sempre più la configurazione di uno **strumento operativo a disposizione degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali**, avendo sempre presente la **qualità e la sostenibilità dei servizi**;

In una fase di criticità nella gestione delle dinamiche sociali e di scarsità di risorse pubbliche, peraltro aggravata dal fattore imponderabile ed esogeno di crisi innescata dal Covid-19, risulta di fondamentale importanza **mettere a sistema tutte le risorse materiali ed immateriali presenti sul territorio**, ed in particolare quelle degli enti pubblici che erogano servizi alla persona.

La sfida delle Pubbliche Amministrazioni e quindi anche delle ASP è infatti quella di trovare il modo per soddisfare la crescente complessità dei bisogni della collettività, soprattutto in presenza di fragilità sociali, individuando modalità sinergiche tra le risorse presenti sul territorio e **coniugando i principi costituzionali di efficacia, efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione ad un sistema integrato di interventi finalizzati al benessere della persona**, in primis attraverso attività e servizi integrati di prevenzione primaria e secondaria in grado di apportare alle comunità target e ai rispettivi territori un elevato valore aggiunto anche in termini di sostegno ai processi di inclusione e coesione sociale complessiva.

Tale approccio comporta necessariamente **l'abbandono di ogni residua tentazione o approccio di tipo isolazionista o velleitariamente autosufficiente**, tipico delle ex II.PP.A.B., i cui servizi, salvo eccezioni positive, sono sempre stati concepiti o in ottica puramente assistenzialistica o comunque, al di là delle pur lodevoli intenzioni alla base della loro attivazione, quale risposta puntuale e completamente slegata da una preventiva analisi dei bisogni emergenti dei territori e di una necessaria e coerente integrazione nel contesto operativo espresso dai servizi sociali e socio-sanitari di base, avulsi quindi dalla stessa programmazione dei piani di zona prevista già dalla l.r. 38/1996.

In questo percorso accidentato di costruzione di un **nuovo modello operativo di intervento pubblico nel settore dei servizi sociali** disegnato dalla l.r. 2/2019, le precedenti esperienze compiute dall'Asilo Savoia sulla strada dell'aziendalizzazione e della coerente e sinergica integrazione – nel costante rispetto delle peculiari finalità statutarie - con i soggetti pubblici deputati alla programmazione e alla gestione dei servizi sociali da un lato e il terzo settore dall'altro, rappresentano **una preziosa e viva "eredità" immateriale, fatta innanzitutto di modelli di intervento sperimentati e di successo, relazioni istituzionali consolidate, elevata reputazione, visibilità positiva presso gli stakeholder e i media, risorse umane consapevoli e motivate**.

Un modello che, senza voler rappresentare ed **esercitare un ruolo "concorrenziale" con il terzo settore nella gestione dei servizi ed in particolare di quelli a bassa intensità e non elevata specializzazione**, ha saputo valorizzare le caratteristiche identitarie e i punti di forza delle II.PP.A.B. concorrendo progressivamente e complessivamente anche alla rivalutazione generale

del ruolo e dell'immagine di queste istituzioni, per troppo tempo allontanate dalle loro funzioni costitutive e ridotte o a sorta di agenzie immobiliari o ad anticamera di privilegi e favoritismi.

Il modello di intervento prefigurato e coerentemente applicato dall'Asilo Savoia già negli ultimi 5 anni e che l'ASP si propone di preservare, valorizzare e portare a compiutezza in forza dell'intervenuta riforma regionale e delle relative ricadute positive da essa derivanti, è quindi quello di **un'Azienda leggera ma radicata sui territori**, di **elevata competenza professionale** e caratterizzata da quella **flessibilità organizzativa** che, nell'integrale rispetto del quadro normativo e regolamentare introdotto e di tutti gli adempimenti comunque connaturati al suo status di soggetto di diritto pubblico, **assicurano e determinano il successo nel perseguimento degli obiettivi statutari** e di quelli, convergenti ma autonomi, delle amministrazioni delle quali l'ASP stessa fungerà da soggetto attuatore in forza delle disposizioni di cui all'art. 15 della legge 241/1990 e dell'art. 1 della l.r. 2/2019.

Indirizzi strategici

Tale scelta strategica, da interpretarsi ed attualizzare in un costante e proficuo dialogo innanzitutto con Regione Lazio, Roma Capitale e i suoi municipi e, ove occorra, anche con le ASL e la Città Metropolitana di Roma Capitale, comporta in particolare a livello di adozione di politiche ed indirizzi:

a) un'azione di **consolidamento, nell'ottica del rafforzamento delle reti già esistenti con amministrazioni e terzo settore, nei territori del I, II, X e XIII Municipio**, dove l'ASP rappresenta ormai un punto di riferimento autorevole, riconosciuto e riconoscibile in forza delle attività in essere e dei risultati positivi raggiunti, finalizzata alla costruzione di modelli di servizi polifunzionali ed integrati in grado di offrire risposte complete e multisettoriali ai bisogni espressi dai territori e dalle relative popolazioni target; in tale contesto, dopo i nuovi accordi con i **Municipi I e II** si prevede il **rinnovo e l'implementazione degli accordi già sottoscritti con i Municipi X e XIII, nonché la possibilità per l'ASP, anche attraverso la SSD, di svolgere la funzione di soggetto attuatore di nuovi servizi ed attività di rilievo cittadino o territoriale** coerenti con le finalità statutarie e sinergiche o complementari con gli obiettivi specifici delle attività già in essere sui territori in questione;

b) un'attività di **specializzazione ulteriore nelle progettualità e nei servizi ad elevato valore sociale e/o caratterizzati da innovatività o notevole complessività organizzativa**, a partire da quelli che vedono la co-presenza o compartecipazione, sia in termini di competenze che di allocazione di risorse, di amministrazioni di vario e diverso livello,

nei quali più di altri la solidità organizzativa, finanziaria e reputazionale delle ASP può e deve fare la differenza rispetto ai modelli tradizionali di esternalizzazione pura e semplice al terzo settore; in tale ambito, dando seguito agli accordi già intervenuti con la Regione per "Casa di Leda", "Neomaggiorenni" e "Dopo di noi" e con il Comune di Roma per "Neomaggiorenni", il "Polo per il benessere delle persone anziane" e le "persone private della libertà personale", **l'ASP si orienterà quindi verso l'assunzione, attraverso lo strumento degli accordi tra pubbliche amministrazioni e i contratti di servizio, delle funzioni di soggetto attuatore per conto della Regione e/o del Comune di Roma** su progettualità, servizi e interventi di secondo livello o comunque di ambito non inferiore a quello cittadino;

c) una costante e crescente **capacità di ascolto dei territori, delle comunità e dei principali stakeholder**, mai disgiunta però da un confronto/dialogo diretto e non mediato con i beneficiari dei servizi e degli interventi, sia ai fini delle necessarie attività di programmazione, valutazione e monitoraggio che ai fini del consolidamento e della ulteriore **valorizzazione del ruolo sociale ormai riconosciuto all'Asilo Savoia sia a livello istituzionale che mediatico**, dei suoi valori e della sua identità storica e culturale; in tale contesto particolare rilevanza verrà attribuita ai percorsi di collaborazione con il Terzo Settore, a partire da quella con le organizzazioni di volontariato, avvalendosi dello strumento della co-progettazione in ottica di integrazione sinergica e complementare delle attività e dei servizi resi dall'ASP;

d) un'attenzione peculiare al tema **del recupero e dell'acquisizione a fini sociali dei beni sottoposti a sequestro e/o a confisca** ai sensi della normativa vigente, in continuità con la caratterizzazione già acquisita dall'Asilo Savoia nel pregresso quinquennio, anche ai fini dell'ulteriore **incremento della quota di patrimonio indisponibile dell'ASP**. In particolare, l'azione svolta in tale ambito dall'ASP sarà concentrata sull'acquisizione di **strutture e immobili utilizzabili per l'ampliamento e l'estensione del modello di intervento definito con il Programma "Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità" e negli altri due ambiti di prioritario interesse definiti dallo Statuto** perseguendo in tale ambito anche la costante collaborazione operativa con Regione Lazio e Roma Capitale già esplicitata nella lettera b).

Requisiti caratterizzanti

In coerenza con il **modello valoriale e identitario** che l'ASP, recependo e valorizzando il percorso già intrapreso dall'Asilo Savoia nel quinquennio 2014-2019, sia nella fase di programmazione operativa che in quella di elaborazione ed attuazione dei singoli servizi, interventi o progettualità ricompresi nelle aree elencate dall'art. 3, comma 1, lettere a), b) e c) dello Statuto, dovranno

comunque essere identificati, articolati e resi concretamente operanti ai vari livelli i seguenti fattori ed elementi caratterizzanti del modello stesso:

- **Governance**, definendo processi, strumenti e criteri atti ad assicurare un'effettiva partecipazione a tutti i livelli da parte delle Amministrazioni che sottoscrivono gli accordi e i contratti di servizio;

- **Sostenibilità,** individuando in maniera chiara provenienza, entità e disponibilità delle risorse materiali ed immateriali, nonché la loro effettiva continuità e persistenza nel tempo;

- **Sistematicità**, presupponendo e realizzando uno sviluppo proattivo di reti territoriali istituzionali e associative, in grado di assicurare il coinvolgimento delle realtà sociali, sanitarie, scolastiche, culturali e ambientali esistenti sia in fase di esecuzione che di valutazione ed eventuale rimodulazione degli interventi;

- **Congruenza**, assicurando che la definizione delle attività – sia nel modello organizzativo interno che nei contenuti sociali e professionali - derivi da un'analisi preventiva e circostanziata del territorio di riferimento, della sua composizione socio-economica e demografica, dei suoi fabbisogni sociali, del livello di offerta di attività identiche, analoghe o complementari, da svolgersi comunque in modalità bottom up e coinvolgendo attivamente le popolazioni target e le relative comunità;

- **Approccio integrato**, in modo da poter racchiudere possibilmente all'interno di ogni singolo intervento o servizio da attivarsi sia attività di prevenzione primaria, che di presa in carico del disagio e di politiche attive del lavoro rivolgendosi non al singolo utente ma alla comunità di riferimento nel suo complesso;

- **Attrattività**, inserendo all'interno delle progettualità, dei servizi e degli interventi previsti attività di natura aggregativa e culturale ed assicurandone la veicolazione all'esterno, anche a fini di incremento dell'accessibilità e successo dell'intervento stesso, con azioni di comunicazione e promozione;

- **Imprenditorialità**, puntando fortemente sulla valorizzazione degli asset comunque presenti in ogni popolazione target, facendo leva sul principio, seppure equilibrato, di competitività e mirando alla costruzione di microimprese o realtà economiche in grado di diventare essa stessa ulteriore fattore di sviluppo economico e sociale.
- **Legalità**, come approccio trasversale e di universale riferimento, al fine di introdurre azioni e comportamenti coerenti in grado di concorrere, anche al di fuori del singolo intervento o servizio, alla costruzione di un'adeguata percezione dell'essenzialità di tale valore nell'agire quotidiano e collettivo delle persone, delle comunità e dei contesti ambientali.

Ambiti tematici prioritari

A livello di ambiti tematici di intervento, la programmazione 2021-2023 sarà in particolare orientata verso la costruzione di un **modello integrato di servizi di sostegno abitativo, lavorativo e di inserimento sociale rivolto a due popolazioni target** rientranti nelle priorità statutarie dell'ASP quali i **giovani neet e i neo-maggiorenni**, anche con particolare riguardo a quelli già fuori dalle famiglie di origine (c.d. care leavers) e le **donne**, a partire da quelle con bambini, già vittime di violenza e in uscita dalle carceri. In tale contesto, anche con riferimento allo sviluppo di modelli di convivenza intergenerazionale, si valuterà, in corrispondenza con la eventuale disponibilità di immobili provenienti dal circuito dei beni sequestrati e/o confiscati, anche l'attivazione di servizi di housing sociale multitarget, atti a rendere sinergica ed integrata l'azione socio-assistenziale rivolta alle diverse utenze contemplate dallo Statuto.

Il modello integrato dovrà in particolare essere incentrato sui **percorsi di uscita dal circuito assistenziale di natura residenziale comunitaria**, facendo leva sulla elaborazione, costruzione e sperimentazione – prevista a regime dal 2022 - del **Centro, intitolato ad Ernesto e Sarina Nathan, di formazione, orientamento, avviamento professionale e inserimento lavorativo a carattere modulare**, in grado di offrire soluzioni diversificate e innovative (incubatori, start up, spin off, microimprese ed imprese sociali, autoimprenditorialità) alternative o complementari a quelle tradizionali, concentrandosi su attività e settori dove l'ASP ha già maturato competenze ed esperienza, quali ad esempio l'impiantistica e la promozione sportiva e il settore dell'abbigliamento. In tale ambito l'ASP si proporrà, anche attraverso la SSD, nell'esercizio delle funzioni statutarie, quale ente pubblico di formazione, attraverso il periodico aggiornamento della **certificazione di qualità già ottenuta e la finalizzazione dell'accreditamento presso la Regione Lazio** attualmente in corso di approvazione.

Analogamente sarà importante realizzare **attività di ricerca, analisi e studio** anche attraverso una **raccolta significativa scritta** (una sorta di pubblicazione di valenza pratico-

metodologico-educativa) relativa ai progetti portati avanti in tali ambiti tematici, all'interno della quale viene narrato tutto il lavoro svolto: la metodologia educativa, le strategie operative messe in atto, le modalità di relazione, le verifiche e la valutazione degli interventi attuati.

Home Care Premium

I positivi risultati conseguiti dall'ASP in tale servizio, attualmente reso per ben 4 Municipi di Roma Capitale (I, II, III, VIII) con riscontri unanimi sia da parte dell'utenza che degli organismi di rappresentanza sindacale e del terzo settore, nonché l'expertise specifica maturata in tale ambito, orientano l'ASP ad **estendere tale attività anche agli altri ambiti territoriali di Roma Capitale, esplorando la possibilità di ampliamenti del servizio stesso anche in territori esterni a quello di Roma Capitale stesso**. In occasione della prossima scadenza per il rinnovo del servizio, pertanto, l'ASP valuterà l'eventuale disponibilità di Roma Capitale a pervenire ad una **gestione unitaria da parte dell'ASP stessa del servizio HCP per l'intero territorio di Roma Capitale**, o, in subordine, a presentare comunque la propria candidatura su almeno ulteriori 4 Municipi sulla base della disponibilità da loro manifestata o attraverso uno sviluppo per contiguità territoriale.

Strumenti attuativi

Lo strumento principale attraverso il quale l'ASP sarà chiamata a perseguire le proprie autonome finalità in intima condivisione con gli altri soggetti di diritto pubblico che esercitano competenze nel sistema dei servizi sociali, è quindi quello – a duplice binario – degli **accordi di cui all'art. 15 della Legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all'art. 1 della l.r. 2/2019**, sancito dalle recenti linee guida emanate dalla Regione Lazio con **D.G.R. 555 del 5 agosto 2021**, attraverso i quali in particolare viene stabilita:

- La definizione di aree di attività sociali di comune interesse;
- L'individuazione delle risorse umane, finanziarie e logistico/strutturali che le Amministrazioni intendono fare oggetto dell'accordo;
- La ripartizione dei compiti operativi tra le amministrazioni prevedendo in particolare che l'ASP assuma sempre e comunque funzioni coerenti con il proprio ruolo di soggetto pubblico preposto alla erogazione di servizi sociali;
- La definizione dei flussi finanziari in uscita/entrata nel rispetto dei principi sopra delineati ovvero che – in caso di accordi ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 - gli stessi siano

esclusivamente connessi al rimborso dei costi vivi sostenuti in relazione alla attuazione delle attività/servizi ricompresi nell'Accordo.

Ulteriore strumento attuativo delle strategie di intervento ricomprese nel presente documento di programmazione sarà poi quello della co-progettazione, secondo le linee guida adottate dalla Regione Lazio con DGR 13 giugno 1017 n. 326.

Infine, con riferimento all'intera area tematica di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), strumento attuativo prioritario dell'ASP sarà ovviamente la SSD "Audace Savoia – Talento & Tenacia", da essa promossa, costituita e totalmente controllata.

In tal senso, gli indirizzi per la governance della SSD per il triennio in questione sono i seguenti:

- individuazione dell'organo di amministrazione nel novero della dotazione organica dell'ASP, sulla base dell'analisi delle specifiche competenze professionali e organizzative già maturate;

- definizione del modello organizzativo e sua sistematizzazione attraverso l'adozione di un apposito piano operativo triennale in corrispondenza con la triennalità del presente programma;

- consolidamento della struttura organizzativa e produttiva attraverso la progressiva ed integrale sostituzione delle collaborazioni sportiva con forme contrattuali di tipo subordinato in conformità al CCNL di riferimento del settore;

- definizione di sinergie operative e progettuali con le imprese sociali "T&T Sport Network" e "Social Trainer", anche attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni e contratti per lo svolgimento di attività complementari nell'ambito delle unità produttive della SSD;

- individuazione di un percorso di sviluppo attraverso l'attivazione di ulteriori unità produttive, a partire dai territori del X e del XIII Municipio di Roma Capitale.

Al termine del triennio in oggetto, sulla base della rispondenza in termini di risultati raggiunti rispetto alla pianificazione prevista, come previsto in sede istitutiva della SSD, verrà valutata dal CdA,

su proposta del Presidente, l'eventuale cessione delle quote, totale o in misura comunque maggioritaria - previo espletamento delle relative procedure autorizzative disposte dalla normativa vigente - ai ragazzi già inseriti nel Programma "Talento & Tenacia" e la contestuale definizione di un accordo operativo per la continuità gestionale e il presidio degli obiettivi sociali previsti dallo Statuto dell'ASP.

Messa alla prova e lavori di pubblica utilità

Grazie alla Convenzione per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità sottoscritta il 31 gennaio 2018 con il Presidente Tribunale Minori e rinnovato per un ulteriore triennio, l'Asilo Savoia, unica tra le ASP di Roma e del Lazio ad operare in tale ambito, ha concorso alla diffusione e all'attuazione delle previsioni di legge che consentono lo svolgimento del cosiddetto "lavoro di pubblica utilità", consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgersi presso lo Stato, le autonomie locali o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato. Nell'arco di circa due anni e mezzo di collaborazione sono state ben 29.328 le ore lavorative prestate gratuitamente da 27 persone ammesse a fruire dei benefici di cui al d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274, cui si aggiungono ulteriori 7 unità per le quali si è in attesa della relativa autorizzazione da parte del Tribunale. Grazie alla sottoscrizione della nuova convenzione nel corso del triennio di vigenza dell'accordo la proficua collaborazione con il Tribunale potrà essere ulteriormente implementata in considerazione dell'aumento del numero di soggetti ammessi a fruire del beneficio presso le competenti strutture dell'ASP, i quali passeranno da 10 a 20. Si tratta di un importante risultato che, oltre a testimoniare l'elevata reputazione acquisita dall'Asilo Savoia nei confronti delle più importanti Istituzioni dello Stato, rientra in maniera coerente nella strategia di sviluppo dell'Azienda programmata per il triennio 2021-2023, nel corso del quale l'Asilo estenderà in misura significativa la tipologia degli interventi di natura socio-educativa-assistenziale, rivolgendosi a nuovi ed ulteriori target quali le donne vittima di violenza, i neo maggiorenni, le persone in uscita dal circuito di detenzione. In questo senso il rinnovato accordo e l'aumentata disponibilità delle unità ammissibili ai Programmi di LPU, costituirà un indubbio e qualificante supporto operativo atto a corrispondere ai crescenti fabbisogni sociali delle comunità di Roma e del Lazio.

Valorizzazione, comunicazione, promozione

Nell'ambito della programmazione peculiare rilievo assume la coerente **prosecuzione dell'attività di riscoperta dell'identità storica** delle diverse Istituzioni che hanno dato vita all'ASP, dei valori che ne hanno presieduto ed indirizzato l'ultrasecolare attività, dell'indissolubile legame con territori e comunità.

In questo senso, facendo tesoro del prezioso lavoro già svolto nel quinquennio precedente e dell'enorme visibilità – e reputazione - acquisita dall'Asilo Savoia nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività statutarie, in particolare attraverso il Programma "Talento & Tenacia", determinante sarà la definizione di uno specifico **piano di comunicazione e promozione**, che costituirà parte integrante e sostanziale del presente documento di programmazione.

Gli obiettivi da perseguire in questo ambito sono in particolare:

- consolidamento della **reputazione pubblica** maturata sul campo dall'ASP

- coinvolgimento, attraverso strumenti di partecipazione a titolo volontario alle attività dell'ASP, di **stakeholder, professionalità e testimonial** in grado di apportare ulteriore valore aggiunto anche in termini di *fund raising*;

- riattivazione dei **canali di beneficenza privata** un tempo tradizionalmente propri delle ex IPAB, attraverso modelli innovativi di *partnership*, *fund raising* etc.

Sempre in tale ambito e richiamando istituti analoghi da sempre adottati dalle ex IPAB, quali i Comitati di Patronato etc., con l'identico scopo volto al rafforzamento della conoscenza delle attività dell'Asilo Savoia, all'incremento degli sponsor e allo sviluppo della raccolta fondi da privati, obiettivi fondamentali per garantire una crescita sostenibile delle attività dell'Ente a tutela delle categorie più svantaggiate, si prevede la costruzione di una rete di "Ambasciatori" di riconosciuto valore, impegnati con l'Asilo Savoia, disponibili ad agire come facilitatori, promotori e sostenitori.

Attraverso l'istituzione – intervenuta nel 2021 - dell'**Advisory Board** costituito da tali "Ambasciatori" su base volontaria, in forma individuale e come gruppo, si potrà ulteriormente concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento della conoscenza dell'Ente, promuovendo occasioni di incontro, eventi e networking, con finalità di sensibilizzazione e/o di raccolta fondi, sostenendo l'adesione di singoli e realtà associate alle campagne di comunicazione;

- crescita delle capacità interne dell'organizzazione con le proprie competenze professionali, anche attraverso la partecipazione ad attività dell'Ente.

- Incremento della raccolta fondi da sponsor privati, promuovendo l'opportunità di sponsorizzazioni tecniche o economiche a favore delle attività sociali dell'Ente, presso donatori individuali, major donors, aziende e fondazioni, sia in forma diretta che in forma di partnership.

ANALISI DETTAGLIATA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALL'ASP

a) caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare;

Le prestazioni che si prevede di erogare nel triennio 2022-2024 sono quelle dettagliatamente descritte nelle schede intervento allegate al presente documento programmatico.

b) risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;

Le risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi indicati nel presente ciclo di programmazione sono quelle già individuate ed accertate nel Bilancio economico annuale e pluriennale di Previsione 2022-2024.

c) priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;

Come già evidenziato, nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte da ciascuna delle Istituzioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 1 dello Statuto dell'ASP, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c) e di individuazione delle priorità di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, sono già puntualmente elencate al comma 2, lettere a), b) e c) dell'art. 3 dello Statuto stesso le progettualità di cui l'ASP deve curare in via prioritaria e strutturale lo sviluppo e l'implementazione.

d) modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;

Le modalità di attuazione dei servizi erogati dall'ASP saranno le seguenti:

a) in via principale, così come previsto dall'art. 5, comma 7, della l.r. 2/2019, "le attività direttamente destinate all'erogazione di servizi sociali e sociosanitari alla persona sono gestite in forma diretta dall'ASP" attraverso lo sviluppo della propria dotazione organica e l'attuazione dei piani di fabbisogno triennali di personale, nonché, per le prestazioni ad elevata professionalità, attraverso la stipula di contratti di prestazione professionale;

b) in via sussidiaria, nell'ottica di assicurare un adeguato coinvolgimento del terzo settore alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali così come previsto dalla legge 328/2000 e dalla l.r. 11/2016, attraverso l'istituto della co-progettazione, mediante indizione di apposite istruttorie pubbliche conformemente alle linee guida emanate dalla Regione Lazio con DGR 13 giugno 2017, n. 326;

c) in via sussidiaria, allo scopo di attivare, implementare o sperimentare servizi rivolti alle popolazioni target individuate dall'art. 3, comma 1, dello Statuto, di particolare complessità, di elevata dimensione quantitativa o che prevedano investimenti significativi in fase di avvio, attraverso appositi accordi o contratti di servizio di cui alla l.r. 2/2019 con altre ASP aventi finalità analoghe o complementari;

d) per le attività strumentali e accessorie e comunque non direttamente destinate all'erogazione di servizi sociali e sociosanitari alla persona mediante le procedure di affidamento a terzi previste dalla normativa vigente; relativamente alla realizzazione di opere e lavori a seconda dei relativi importi nel rispetto del Codice dei Contratti pubblici le stesse verranno eseguite mediante procedure di gara indette direttamente dall'ASP o dai soggetti aggregatori riconosciuti ai sensi della normativa vigente sulla base di apposite convenzioni;

e) per la gestione di tutte le attività a vario titolo ricomprese nel Programma "Talento & Tenacia. Crescere nella Legalità", così come previsto dallo Statuto dell'ASP, della Società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro a responsabilità limitata denominata SSD "Audace Savoia – Talento & Tenacia", promossa e costituita dall'ASP stessa che ne detiene la totalità delle quote sociali;

f) analogamente, in sede di eventuale confisca definitiva della Società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro a responsabilità limitata denominata "Polisportiva Dilettantistica Montespaccato" e sua acquisizione da parte dell'ASP, la stessa, in qualità di soggetto attuatore delle relative attività.

g) sempre nell'ambito delle attività ricomprese nel Programma "Talento & Tenacia. Crescere nella Legalità", l'ASP potrà altresì avvalersi delle imprese sociali "T&T Sport Network" e "Social Trainer" promosse e costituite da ragazzi inseriti nel Programma stesso nell'ambito dell'Avviso pubblico denominato "Fermenti" ed emanato dal Dipartimento delle politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto concerne le modalità di coordinamento con gli altri enti del territorio, si ribadisce che, fermi restando i presupposti sulla costante coerenza delle attività da svolgersi con le finalità e le priorità prescritte dallo Statuto, **l'ASP orienterà la propria programmazione valutando l'attivazione di nuovi o ulteriori servizi previa condivisione con i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi** di cui al Capo IV della l.r. 11/2016, assolvendo in particolare alla propria funzione di soggetto attuatore dei committenti pubblici mediante stipula di accordi e contratti di servizio così come espressamente previsto dall'art. 3 della l.r. 2/2019.

Ove possibile e sempre in coerenza con le peculiari finalità statutarie, l'ASP valuterà **ogni possibile forma di rapporto sinergico con altre ASP**, a partire da quelle con cui è già in atto una positiva e reciproca collaborazione.

Di seguito si riepilogano gli **accordi e i contratti di servizio tuttora in vigore** tra l'ASP e le diverse Amministrazioni:

a) Regione Lazio

- DGR 30 dicembre 2014, n. 945 e s.m.i. ("Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio")
- DGR 21 dicembre 2017, n. 537 (Neo maggiorenni)
- DGR 6 agosto 2019, n. 605 (Casa di Leda)
- DGR 6 agosto 2019, n. 608 (Dopo di noi)
- DGR 6 agosto 2019, n. 610 (Check Point HIV)
- DGR 19 novembre 2019, n. 857 (Game Over)
- DGR 17 dicembre 2019, n. 970 (Sperimentazione Care leavers)
- DGR 8 maggio 2020, n. 242 ("Buoni Sport" #ViciniallloSport)
- DGR 9 giugno 2020, n. 343 (Adozioni internazionali)
- DGR 14 luglio 2020, n. 435 (Campo Testaccio)
- DGR 28 luglio 2020, n. 494 (Check Point HIV)
- DGR 23 febbraio 2021, n. 98 (Talento & Tenacia – T&T Sport Network Lazio)

- DGR 16 settembre 2021 n. 583 (Buoni sport)

b) <u>Roma Capitale</u>

- DGC 13 settembre 2019, n. 181 (Neomaggiorenni e Housing per donne vittime di violenza)
- DGC 18 dicembre 2020, n. 323 (Promozione di percorsi tendenti all'autonomia e alla partecipazione attiva dei neo-maggiorenni in uscita dal circuito di accoglienza di Roma Capitale)
- DGC 24 dicembre 2020, n. 343 (Progetto di sostegno in favore di persone detenute ed ex detenute attraverso l'accoglienza in strutture residenziali di cui alla L.R. 41/2003 e l'attivazione di Piani Personalizzati d'intervento)
- DGC 9 aprile 2021, n. 73 (Attività di interesse comune relative alla promozione di iniziative di aggregazione aperte al territorio, scambio intergenerazionale e invecchiamento attivo)
- DGC 13 agosto 2021, n. 197 (Strutture di seconda autonomia dedicate a donne in uscita da situazioni di violenza di genere e dei loro eventuali figli/e, già ospiti dal circuito di accoglienza residenziale di cui alla L.R. n. 4/2014 e ad esse assimilabili).

c) <u>ASL RM 3</u>

- DD 23 gennaio 2020, n. 45 (Game Over)

e) indicatori e parametri per la verifica;

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati, si svolgerà un'accurata e continuativa attività di monitoraggio e valutazione. L'attività di monitoraggio e valutazione dei diversi progetti personalizzati, con particolare riguardo all'attivazione e all'inserimento lavorativo, prevede interventi *in itinere* ed *ex-post*, attraverso almeno due rapporti nei quali saranno condotte analisi sorrette sui risultati ricavati dall'analisi di specifici indicatori, quali, per fare solo alcuni esempi esplicativi: 1) risultati degli assessment ex ante, in itinere ed ex-post con gli stessi parametri, onde monitorare i progressi; 2) numero di beneficiari partecipanti; 3) frequenza di partecipazione; 4) risultati delle valutazioni dei tutor; 5) partecipazione attiva dei frequentati; 6) commesse di lavoro ricevute dall'esterno; 7) numero di beneficiari che hanno portato a compimento le fasi delle attività progettuali; 8) numero di beneficiari ammessi alle attività progettuali gratuite; 9) numero di beneficiari ammessi alle attività progettuali agevolate; 10) numero di beneficiari delle attività gratuite ed agevolate esterne; 11) *customer satisfaction* tra gli utenti con i quali gli operatori si relazionano; 12) valutazioni dei docenti dei corsi e andamento delle verifiche; 13) numero di partecipanti cui verranno offerte opportunità lavorative.

Il monitoraggio sarà effettuato utilizzando le tecniche dell'analisi documentale, dell'intervista e dell'osservazione, ricorrendo all'utilizzo di strumenti quali le schede utente, i questionari, le griglie di osservazione appositamente costruite. I risultati delle rilevazioni così effettuate costituiranno un complesso sistema di monitoraggio delle azioni in essere multi tecnica e multi strumento, in linea con le acquisizioni più recenti della ricerca sociale.

Queste tecniche saranno integrate dall'utilizzo di focus da realizzare sia con i partecipanti che con gli operatori, al fine di riflettere sui punti di forza e aree di miglioramento riscontrati nel corso di attuazione del progetto e per la valutazione collegiale di quanto emerso in sede di monitoraggio.

L'obiettivo, da un lato, è quello di consentire di tarare in itinere il progetto e adattarlo in base alle eventuali varianze operative che si dovessero rilevare e, dall'altro lato, ai fini di una riprogettazione dello stesso.

Al fine di assicurare una **costante verifica degli standard qualitativi** del Programma, inoltre, gli organi statutari e quelli di controllo interno previsti dall'articolo 23 dello Statuto e dai regolamenti attuativi dell'ASP, tra cui l'OIV e il Comitato Etico, ciascuno nel rispetto delle relative funzioni e competenze potranno:

a) valutare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati e dei percorsi formativi svolti dall'Asilo nell'ambito del predetto progetto, definendo ed aggiornando periodicamente il sistema di indicatori;

b) esprimere periodicamente pareri, formulare indirizzi e adottare linee guida relativi al modello organizzativo e gestionale, inclusa la Carta dei Servizi;

c) accogliere e valutare eventuali segnalazioni provenienti da persone, anche di minore età, dalle famiglie, da associazioni ed enti, in ordine situazioni di criticità o disfunzioni insorgenti nell'ambito del predetto servizio fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti ed intervenendo presso le autorità competenti, inclusa l'Autorità Garante nazionale e regionale per l'Infanzia o altra Autorità competente, per assicurare la migliore tutela ed il sostegno necessario;

d) intervenire nei procedimenti amministrativi adottati dall'Asilo nell'ambito del predetto Progetto ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 22 ottobre 1993, n. 57 (Norme generali per lo svolgimento del procedimento amministrativo, l'esercizio del diritto di accesso etc.);

e) raccomandare l'adozione di specifici provvedimenti in caso di criticità o condotte omissive dell'Asilo nell'ambito del predetto Progetto.

f) programma degli investimenti;

Il programma degli investimenti che l'ASP intende effettuare nel periodo di programmazione di riferimento è individuato nel relativo Conto economico patrimoniale.

In particolare, l'ASP incentrerà la propria politica di investimenti su:

a) immobile denominato **"Castello di Cesano"**, proveniente dalla residua dotazione patrimoniale dell'ex IPAB "Opera Pia Don Giuseppe Morotti", da adibire ad attività di turismo sociale e al dopo di noi;

b) **opere di adeguamento e valorizzazione degli immobili locati ad altre Pubbliche Amministrazioni** ai fini della prosecuzione del rapporto di locazione e dell'aumento della relativa redditività (Via Ardeatina (Anzio) e Via di Villa Pamphilj in locazione alla Città Metropolitana di Roma per uso scolastico);

c) **beni sottoposti a confisca e assegnati all'ASP** ai sensi della normativa vigente in materia per il loro utilizzo a fini sociali;

d) **beni di proprietà di altre Pubbliche Amministrazioni**, con preferenza per quelli provenienti da confisca, individuati quali sedi di servizio per attività, interventi e progetti oggetto di appositi accordi tra amministrazioni o contratti di servizio;

e) **beni di proprietà** attualmente ricompresi nel patrimonio disponibile rientrati nella disponibilità dell'ASP, ove gli stessi siano suscettibili di potenziale utilizzo, valorizzazione o adeguamento per la realizzazione diretta delle finalità statutarie.

Relativamente al compendio immobiliare di Via Monza, 2, attualmente utilizzato dall'ASL RM 2 mediante apposita convenzione d'uso in scadenza nel 2022, tenuto conto dell'intenzione espressa dall'ASL RM 2 di acquisire in proprietà lo stabile e stante la necessità da parte dell'ASP di realizzare significative opere di manutenzione straordinaria a proprio carico, si valuterà, in conformità al quadro normativo vigente e nel rispetto delle relative modalità, termini e condizioni, l'eventuale cessione a titolo oneroso all'ASL RM 2 stessa con conseguente reinvestimento del relativo ricavato nell'ottica del mantenimento della redditività.

f) politiche del personale con particolare riferimento alla formazione, alla programmazione dei fabbisogni delle risorse umane ed alle modalità di reperimento delle stesse.

Per quanto riguarda il tema in oggetto si rinvia al **Piano di fabbisogno triennale** già approvato dall'ASP e alla relativa nuova dotazione organica. In relazione alla **formazione continua del personale**, in continuità con quanto già realizzato in passato, si prevede l'iscrizione a corsi di specializzazione e/o master, nonché l'organizzazione di "sessioni formative interne" su specifiche tematiche quali, ad esempio:

a) **nuovo quadro normativo e regolamentare regionale**: volto all'acquisizione della consapevolezza del processo evolutivo in corso e dei cambiamenti organizzativi, strutturali e di contenuto ad esso sottesi;

b) **Team building**: sessioni interamente dedicate a tutto il personale che abbiano l'obiettivo di approfondire la conoscenza tra colleghi, implementare le competenze di ogni dipendente, rafforzare il lavoro di squadra e favorire lo scambio di know how attraverso l'utilizzo di metodologie che mettano alla base del processo formativo la possibilità di inserire tra le variabili esperite, non solo la dimensione cognitiva ma soprattutto quella emozionale e relazionale.

c) **donne e minori vittime di violenza**: volto all'acquisizione di conoscenze specifiche sulla problematica della violenza contro le donne e i minori, modelli d'intervento e normativa applicabile, con la consapevolezza che la questione si caratterizza per la sua portata trasversale interessando più settori di attività. Inoltre, sarebbe auspicabile approfondire i temi riguardanti la relazione d'aiuto, gli aspetti psicologici e giuridici, le tecniche di primo approccio sino a un

percorso di sostegno e riabilitazione delle donne vittime di violenza con attenzione anche al tema dello stalking.

d) **persone anziane**: approfondimento degli aspetti salienti della relazione con la persona anziana e le modalità più idonee per stabilire una corretta ed efficace comunicazione e relazione d'aiuto con approfondimenti sui temi dei rischi correlati per l'operatore e il rapporto con la famiglia.

LE SCHEDE INTERVENTO

Nella presente sezione del Programma vengono illustrate le schede degli interventi da realizzarsi in conformità alle finalità statutarie dell'ASP nel corso del triennio 2022-2024, individuando per ciascuno di essi l'area tematica, la tipologia di interventi, il territorio di riferimento, le risorse finanziarie, le partnership, nonché tempi e sedi di realizzazione, attenendosi alla classificazione che segue.

Va precisato che per quanto riguarda la sezione relativa agli stanziamenti previsti, la stessa ha carattere meramente programmatorio, essendo gli importi previsti in bilancio comunque classificati per aree tematiche e servizi prioritari e non per singoli interventi. Pertanto, in sede di attuazione del Piano, sulla base di evenienze o accadimenti atti a determinare rimodulazione delle singole schede intervento, potranno essere ridefiniti i relativi importi finanziari ivi indicati.

Nell'ambito delle funzioni gestionali attribuite al Direttore generale dell'ASP ai sensi della normativa vigente, dei relativi regolamenti regionali e dello Statuto dell'ASP, lo stesso, avvalendosi dei relativi Uffici, svolge altresì le attività di valutazione puntuale dello stato di attuazione dei singoli interventi riferendone periodicamente al CdA.

Classificazione dei servizi erogati secondo gli ambiti di intervento, le attività prioritarie e caratterizzanti e quelle sussidiarie previste dall'articolo 3 dello Statuto

A) Ambito di intervento ex art. 3, comma 1, lettera a):"*minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali*";

A.1 Attività prioritarie e caratterizzanti di cui all'art. 3, comma 2 lettera a): *"Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità", programma istituito dall'IPAB "Asilo Savoia" nell'ambito di un apposito accordo con il Tribunale di Roma e la Regione Lazio al fine di promuovere, attraverso lo strumento dello sport di squadra, inclusione sociale, diritti di cittadinanza, formazione e inserimento lavorativo nelle professioni sportive di giovani in situazione di disagio economico o sociale, anche mediante le attività di recupero e riutilizzo dei beni immobili sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della normativa*

vigente ed avvalendosi a tale scopo della società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro "Audace Savoia – Talento & Tenacia" all'uopo costituita ed operante;

A1.1 Palestra della Legalità
A1.2 Centro Don Pino Puglisi
A1.3 Centri comunitari
A1.4 T&T Sport Network Lazio

A.2 Altre attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 3, comma 1, lettera a)

A2.1 Servizio regionale di sostegno abitativo, lavorativo e relazionale per neo maggiorenni
A2.2 Programma sperimentale nazionale "Care leavers"
A2.3 Servizio di promozione di percorsi tendenti all'autonomia e alla partecipazione attiva dei neo maggiorenni in uscita dal circuito di accoglienza di Roma Capitale
A2.4 Servizio Home Care Premium Settore Infanzia, Adolescenza, Famiglie
A2.5 Ex Opera Pia Don Giuseppe Morotti – Recupero del Castello di Cesano (T&T Youth Hostel)

B) Ambito di intervento ex art. 3, comma 1, lettera b): "*donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali*";

B.1 Attività prioritarie e caratterizzanti di cui all'art. 3, comma 2, lettera b): *"Casa rifugio"* e *"Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia", istituiti dall'IPAB "Pio Istituto della Santissima Annunziata"* e *rivolti a donne, anche con bambini, vittime di violenza, presso unità immobiliari confiscate alla criminalità organizzata ai sensi della normativa vigente, che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assumono la denominazione di "Centro Santissima Annunziata"*;

B1.1 Casa Rifugio "Casa internazionale dei diritti umani delle donne" e Centro Antiviolenza
B1.2 Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia "Santissima Annunziata"
B1.3 Centro di formazione, orientamento e avviamento professionale "Ernesto e Sarina Nathan"

B.2 Altre attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 3, comma 1, lettera b)

B2.1 Casa di leda per donne con bambini in regime di detenzione

C) Ambito di intervento ex art. 3, comma 1, lettera c) :"*persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione e al contrasto della non autosufficienza*".

C1.Attività prioritarie e caratterizzanti di cui all'art. 3, comma 2 lettera c): *"Servizio di sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia" rivolto a persone anziane autosufficienti, anche in coppia, in situazione di disagio economico o sociale, istituito dall'IPAB "Opera Pia Lascito Giuseppe e Margherita Achillini", che al fine di preservare la continuità nel tempo della memoria dell'opera benemerita svolta dalla disciolta IPAB, assume la denominazione di "Residenza Giuseppe e Margherita Achillini"*;

C1.1 Residenza Giuseppe e Margherita Achillini

C.2 Altre attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 3, comma 1, lettera C)

C2.1 Servizio Home Care Premium Settore Terza età
C2.2 T&T People Care – Centro di benessere per la Terza Età

D.1 Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità di cui all'art. 3, comma 3, lettera a): "*progettare, istituire e realizzare, in conformità all'articolo 1 della l.r. 2/2019, servizi e interventi, anche in via sperimentale e con carattere innovativo, in ambito socio-educativo, socio-assistenziale e socio-sanitario, nonché in favore di soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione, o in situazione di dipendenza da patologie connesse al gioco d'azzardo, su richiesta della Regione Lazio nell'ambito della definizione di appositi accordi e contratti di servizio anche di durata pluriennale ed avvalendosi a tale scopo delle relative risorse finanziarie disponibili provenienti da fondi comunitari, nazionali e regionali*";

D1.1 Programma Game Over
D1.2 Servizio adozioni internazionali Regione Lazio
D1.3 Servizio di sostegno di persone detenute ed ex detenute attraverso l'accoglienza in strutture residenziali di cui alla L.R. Lazio n. 41/2003 e l'attivazione di Piani Personalizzati d'intervento (Roma Capitale).
D1.4 Servizio di Assistenza tecnica a Roma Capitale per la legge 28 agosto 1997, n. 285 "Promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

D.2 Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità di cui all'art. 3, comma 3, lettera b): "*progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone con disabilità, anche con*

particolare riguardo a quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare";

D2.1 Patrimonio Solidale Dopo di Noi
D2.2 Servizio Home Care Premium Settore persone con disabilità

D.3 Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità di cui all'art. 3, comma 3, lettera c): "*progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone a rischio di discriminazione per ragioni connesse all'etnia, alla razza, alla religione, alla disabilità, all'orientamento sessuale e all'identità di genere".*

D3.1 Check Point HIV

SCHEDA INTERVENTO A1.1
Titolo attività: TALENTO & TENACIA – PALESTRA DELLA LEGALITÀ
Descrizione sintetica: Situata nel quartiere di Nuova Ostia, nel X Municipio di Roma Capitale, in uno stabile di oltre 1.800 mq di via dell'idroscalo 103, in prossimità del Porto Turistico di Roma, "T&T Palestra della Legalità" nasce da un accordo con il Tribunale di Roma e la Regione Lazio per restituire ai cittadini una struttura confiscata e abbandonata. La palestra è una startup che realizza attività sportive e sociali rivolte al territorio, dando opportunità di lavoro a giovani atleti e sportivi con titoli certificati, valorizzandoli come istruttori e personal trainer, offrendo attività sportive gratuite a fasce disagiate e garantendo a tutti servizi di qualità a prezzi accessibili con agevolazioni speciali. Per "Talento & Tenacia" l'attività sportiva si configura anche e soprattutto come uno strumento, oltre che aggregativo e di promozione della salute e del benessere, di crescita collettiva e di assunzione di responsabilità nei confronti della propria comunità. Tali valori si concretizzano in azioni concrete su cui l'Asilo Savoia chiama a collaborare tutte le cittadine e i cittadini di Ostia, e che riguardano: sostenibilità ambientale, inclusione sociale, cultura della legalità, Integrazione territoriale. La Palestra conta ad oggi oltre 1.200 iscritti, di cui il 25% con accesso gratuito. A seguito dell'intervenuta confisca definitiva, l'ASP potrà richiedere ed ottenere il trasferimento in proprietà a titolo non oneroso da ANBSC del compendio immobiliare, che sarà conseguentemente annoverato nel patrimonio indisponibile dell'ASP con vincolo di destinazione ad uso sociale.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☒
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☐
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero

Regione	Sì
Comune/i	Sì
Municipi	1 (X)
Azienda per i servizi sanitari	1 (ASL RM3)
Scuola	
Ministero della Giustizia (*Ufficio EPE*)	Sì
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	1
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	2
Associazioni sportive culturali	7
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI :
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Opportunità di lavoro per giovani del territorio
2	Benessere psico fisico attraverso la pratica sportiva delle persone del territorio, consentendo la pratica stessa ad un prezzo accessibile a tutti
3	Punto di aggregazione sociale per il territorio.

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
2,3	Offerta di attività quanto più ampia possibile in termini quantitativi e qualitativi	SSD	Art. 3, comma 2, lettera a)

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	36

Beneficiari	Totali dal 1.3.2019	Attivi al 17.09.2021
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	561	365
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	1272	592
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	78	46
Altro Adulti dai 18 ai 70 anni	2125	1029

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo VIA DELL'IDROSCALO 103, ROMA 00121 (LIDO DI OSTIA)
Provenienza: BENE CONFISCATO
Situazione giuridica: CONTRATTO DI LOCAZIONE CON SOC. IN AMM. GIUD.
Recapito telefonico, fax, E-mail: 0653091243, info@palestraostia.it

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO

Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	450.000,00

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP	**150.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**	**450.000,00**
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**150.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**	**450.000,00**

SCHEDA INTERVENTO A1.2
Titolo attività: TALENTO & TENACIA – CENTRO DON PINO PUGLISI
Descrizione sintetica Dal luglio 2018 a seguito del sequestro preventivo disposto dal Tribunale di Roma in riferimento all'operazione "Hampa" nei confronti di un clan autoctono per una serie di reati aggravati dal metodo mafioso, la "Polisportiva Dilettantistica Montespaccato s.r.l.", società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro, la quale svolgeva attività sportiva calcistica rivolta ad oltre 500 tra bambini, ragazzi e giovani nel territorio del XIII Municipio di Roma Capitale, è stata affidata all'Asilo Savoia al fine di assicurarne la continuità operativa attraverso l'inserimento nel Programma "Talento & Tenacia – Crescere nella legalità". Il Centro Sportivo, intitolato nel 2019 a Don Pino Puglisi, è così diventato il centro di molteplici attività aperte al territorio e in data 3 dicembre 2019, l'Asilo Savoia ha sottoscritto un accordo con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il XIII Municipio avente ad oggetto le politiche educative e formative e l'attuazione degli interventi in favore di studenti volti a migliorare la qualità della vita e garantire una piena integrazione oltre ad attività ludico ricreative, sportive e socializzanti, prevedendo un adeguamento del Centro sportivo e una estensione delle attività sportive e aggregative previste. Le attività si rivolgono complessivamente ad oltre 500 tra bambini, ragazzi e giovani. Nel corso del triennio sono previsti interventi di implementazione della struttura e dei servizi con l'apertura di un centro giovani e di un'area polifunzionale per attività culturali, sociali e aggregative. Nell'arco del triennio si prevede la formalizzazione della confisca definitiva sia dell'impianto sportivo che della SSD; in entrambi i casi l'ASP potrà richiedere ed ottenere il trasferimento in proprietà a titolo non oneroso da ANBSC del compendio immobiliare e delle quote sociali della Polisportiva, che saranno conseguentemente annoverate nel patrimonio indisponibile dell'ASP con vincolo di destinazione ad uso sociale.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☐	INTERVENTO ☒

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☐
Implementazione	☒
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	
Municipi	1 (XIII)
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	Sì
Ministero della Giustizia (*Ufficio EPE*)	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Ministero dell'Istruzione	Sì
Istituzioni religiose	1
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	2
Associazioni sportive culturali	5
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Opportunità di lavoro per giovani del territorio
2	Benessere psico fisico attraverso la pratica sportiva delle persone del territorio, consentendo la pratica stessa ad un prezzo accessibile a tutti
3	Punto di aggregazione sociale per il territorio.

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
2,3	Offerta di attività quanto più ampia possibile in termini quantitativi e qualitativi	PD MONTESPACCATO	Accordo ex DGR 79/2017

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	420
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	
Altro Adulti dai 18 ai 70 anni	90

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo VIA STEFANO VAJ, 41 00166 ROMA
Provenienza: BENE CONFISCATO
Situazione giuridica: CONTRATTO DI LOCAZIONE CON SOC. IN AMM. GIUD.

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO

costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**1.200.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP	**400.000,00**	**400.000,00**	**400.000,00**	**1.200.000,00**
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**400.000,00**	**400.000,00**	**400.000,00**	**1.200.000,00**

SCHEDA INTERVENTO A1.3
Titolo attività: TALENTO & TENACIA – CENTRI COMUNITARI VI E X MUNICIPIO
Descrizione sintetica: A fine aprile 2020, nell'ambito del Programma «Talento & Tenacia – Crescere nella legalità», il Tribunale di Roma ha assegnato con contratto di comodato ad uso gratuito all'ASP Asilo Savoia i locali di via Tagaste 127-133 e via Casana 161-163 ad Ostia, si tratta di immobili che si trovano tutt'ora in stato di confisca non definitiva. Il progetto ha consentito la riallocazione del Programma Game Over nei locali di via Tagaste, e la nascita di un centro comunitario nei locali di via Casana con l'obiettivo prioritario di renderlo un luogo riferimento per il quartiere, uno spazio aperto incubatore di attività di sensibilizzazione, informazione e supporto alla popolazione locale, finanche una realtà promotrice di progetti che agiscano sulle nuove generazioni del territorio in cui essa si trova. L'Asilo Savoia garantisce la sostenibilità del progetto mediante la copertura dei costi di utenza e degli arredi. Inoltre, è in programma l'avvio delle seguenti attività: 1) progetto di educazione digitale (corsi di alfabetizzazione informatica di facile ed immediato apprendimento specifici per le persone anziane over 65 che hanno lo scopo di dare le competenze di base per l'utilizzo del computer e della rete). 2) Interventi laboratoriali creativi rivolti alle studentesse e agli studenti che frequentano le Scuole secondarie di secondo grado del territorio municipale di Ostia (percorso pensato in tre sezioni "scrittura", "fotografia" e "fumetto", l'ASP fornirà agli studenti selezionati e formati supporto contenustico e organizzativo logistico per consentirgli, in piena autonomia, di realizzare servizi e piccole inchieste su temi di rilevante interesse sociale, culturale, educativo e ambientale per il territorio di riferimento, reportage che saranno poi pubblicati sul periodico mensile "T & T Magazine – I valori dello sport" distribuito nelle edicole di Roma e del Lazio e che sarà reso disponibile gratuitamente anche negli Istituti scolastici di appartenenza dei giovani partecipanti). Attraverso un avviso pubblico aperto al terzo settore è stata avviata la co-progettazione insieme ad alcune associazioni del territorio ed attualmente è in fase di avvio la realizzazione delle opere di adeguamento necessarie. Le attività vengono cogestite e autogestite dalle Associazioni interessate nell'ambito di una struttura modulare unica decisa congiuntamente. Un secondo centro è stato poi istituito presso l'immobile di Via Roccabernarda, 8, attualmente in fase di sequestro preventivo, dove è ubicata anche una delle strutture di semi autonomia per neo-maggiorenni.

PROGETTO ☒	SERVIZIO ☐	INTERVENTO ☒

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☒

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☐
Nuovo	☒

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	
Municipi	1 (X)
Azienda per i servizi sanitari	1 (ASL RM3)
Scuola	Sì
Ministero della Giustizia (*Ufficio EPE*)	Sì
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	1
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	5
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Attività di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo e dell'usura
2	Opportunità di lavoro per giovani del territorio
3	Punto di aggregazione sociale per il territorio.

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
1	Prosecuzione attività sala slot virtuale per formazione preventiva studenti	SSD	Art. 3, comma 2, lettera a)
2	Attività di informazione e orientamento per i giovani in ambito formativo e lavorativo	SSD TERZO SETTORE	Art. 3, comma 2, lettera a) Co-progettazione
3	Programmazione servizi, attività e iniziative sociali, culturali e aggregative autogestite e co-gestite dai soggetti partner previo regolamento del centro comunitario	SSD TERZO SETTORE	Art. 3, comma 2, lettera a) Co-progettazione
4	Attività laboratoriali rivolte alle Scuole Secondarie di secondo grado del X Municipio	SSD ISTITUTI SCOLASTICI	Art. 3, comma 2, lettera a) Co-progettazione

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	1.000
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	
Altro Adulti dai 18 ai 70 anni	500

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo VIA TAGASTE 127-133 – VIA CASANA 161-163, ROMA 00121 (LIDO DI OSTIA)
Provenienza: BENE CONFISCATO
Situazione giuridica: CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO CON SOC. IN AMM. GIUD.

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**120.000,00**

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale				

L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP	**40.000,00**	**40.000,00**	**40.000,00**	**120.000,00**
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**40.000,00**	**40.000,00**	**40.000,00**	**120.000,00**

SCHEDA INTERVENTO A1.4
Titolo attività: TALENTO & TENACIA – T&T SPORT NETWORK LAZIO
Descrizione sintetica: Con DGR 254 dell'8 maggio 2020 "Misure straordinarie di sostegno agli operatori sportivi. Approvazione del piano straordinario ***"#Viciniallosport"*** per l'anno 2020", la Regione Lazio ha individuato l'ASP Asilo Savoia quale soggetto attuatore delle prestazioni di cui ai punti 3 e 4 della stessa, ovvero "Buoni Sport" e "Voucher Sportivi". Tale scelta è volta a dare continuità alle attività finora attuate dall'Asilo Savoia per l'erogazione dei voucher per attività sportive nell'ambito del "Pacchetto famiglia", di cui alla DGR 427/2019, oltre che per gli ottimi risultati ottenuti con il Programma di inclusione sociale mediante la promozione della pratica sportiva denominato "Talento & Tenacia", oggetto di apposito accordo con la Regione Lazio ai sensi della DGR 79/2017. Con l'adesione al "T&T Sport Network Lazio", Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva, Associazioni benemerite riconosciute dal CONI o dal CIP, nonché, limitatamente ai soli "buoni sport" destinati a minori di età compresa fra i 6 e i 17 anni, Associazioni senza scopo di lucro aventi quale scopo statutario lo svolgimento di attività musicali, acquisiscono la qualifica di soggetto abilitato all'erogazione di servizi ammessi a fruire del relativo supporto economico da parte della Regione Lazio attraverso i Buoni Sport ed i Voucher Sportivi. Ad oggi sono stati erogati complessivamente n. 6.123 tra "buoni sport" destinati a minori (3.811), anziani (75) e disabili (451) e n. 1.786 "voucher sportivi" destinati a giovani e minori. Nel corso del triennio si prevede lo sviluppo di un set di prodotti e servizi a pagamento per le 526 ASD/SSD aderenti (comprese quelle affiliate alle 2 federazioni aderenti) attraverso l'impresa sociale promossa da ASP Asilo Savoia e costituita da giovani atleti di Talento & Tenacia a seguito della partecipazione all'avviso pubblico "Fermenti" emanato dal Dipartimento Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui verrà affidata attraverso apposito accordo quadro la gestione dell'intera misura. Con DGR 583 del 16 settembre 2021, "testo unico in materia di sport art. 38, la Regione Lazio ha individuato l'ASP Asilo Savoia quale soggetto attuatore per la realizzazione di un intervento per l'erogazione dei buoni sport.

PROGETTO ☒	SERVIZIO ☐	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☒
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☒

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒

Implementazione	☒
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	Tutti
Municipi	Tutti
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	526
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI:

Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Erogazione di buoni sportivi alle famiglie in condizioni di disagio economico, di cui si prevede l'incremento attraverso forme di sponsorship e di crowdfunding da parte di soggetti terzi con trasformazione dei relativi proventi in ulteriori "buoni sport" mediante l'impresa sociale "T&T Sport Network";
2	Offrire un set di prodotti e servizi alle ASD/SSD attraverso l'impresa sociale "T&T Sport Network" all' uopo promossa dall'ASP nell'ambito dell'avviso pubblico "Fermenti"

3	Creare un'APP in grado di agevolare l'erogazione dei servizi in via telematica e concorrere alla realizzazione all'interno del portale sport della Regione Lazio di un'apposita sezione per la gestione delle istruttorie dei "buoni sport"
4	Gestire ed implementare l'elenco delle ASD/SSD aderenti

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
1	Gestione delle procedure per la richiesta e il rilascio dei buoni	T&T Sport Network Impresa sociale	Accordo quadro
1	Attività di crowfunding e fund raising per implementazione numero buoni sport	T&T Sport Network Impresa sociale	Accordo quadro
2	Definizione set prodotti e servizi per ASD/SSD, relativa modellizzazione e proposizione mediante pacchetti di servizi dedicati	T&T Sport Network Impresa sociale	Accordo quadro
3	Ideazione, sperimentazione e gestione dell'APP dedicata	T&T Sport Network Impresa sociale	Accordo quadro
4	Gestione, manutenzione ed implementazione dell'elenco ASD/SSD	T&T Sport Network Impresa sociale	Accordo quadro

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**24**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	4.000
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	500
Persone con disabilità	500
ASD/SSD	500

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: PIAZZA SANTA CHIARA, 14 – 00186 ROMA
Provenienza: ASP ASILO SAVOIA
Situazione giuridica: SEDE DI PROPRIETA'

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**6.000.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale	**1.400.000,00**	**1.400.000,00**	**1.400.000,00**	**4.200.000,00**
Altri Fondi Regionali	**600.000,00**	**600.000,00**	**600.000,00**	**1.800.000,00**
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**2.000.000,00**	**1.300.000,00**		**6.000.000,00**

SCHEDA INTERVENTO A2.1
Titolo attività: SERVIZIO DI SOSTEGNO ABITATIVO, LAVORATIVO E RELAZIONALE PER NEO MAGGIORENNI
Descrizione sintetica: In relazione alla DGR 537/2017 e 831/2017 "Interventi mirati a favorire la maternità nelle sue diverse fasi ed il raggiungimento dell'indipendenza dei giovani accolti nelle comunità residenziali per minorenni e nei centri di semiautonomia" l'ASP Asilo Savoia ha inteso perseguire gli obiettivi e le azioni previste attraverso le seguenti attività: a) per il sostegno abitativo sono state messe in atto delle iniziative volte al reperimento degli immobili a seguito delle quali sono stati individuati n. 4 appartamenti, collocati nei municipi V, VII, VIII e XIII, che accolgono rispettivamente, n. 10 e n.4 neomaggiorenni ciascuno per un totale di n. 21 neomaggiorenni; b) per quanto riguarda l'ambito lavorativo l'Ente ha posto la sua attenzione sia sulla formazione che sull'inserimento lavorativo. Gli strumenti utilizzati per conseguire tale finalità provengono, principalmente, dal ricorso a politiche attive, nazionali, regionali e/o locali di orientamento, istruzione, formazione e inserimento al lavoro (collaborazione con i Col, i CPI e Garanzia Giovani, aziende private, terzo settore e Fondazioni ITS); c) per quanto attiene l'ambito relazionale l'Asilo Savoia in co-progettazione con l'Associazione Agevolando e con altre realtà del volontariato ha lavorato sulla costituzione di forme di *peer education*, efficaci alla promozione di relazioni sociali e di prossimità e coinvolgendo i ragazzi in un percorso finalizzato a creare momenti di aggregazione e di confronto reciproco per sostenere lo sviluppo di forme di associazionismo tra ragazzi che hanno vissuto parte della loro vita "fuori dalla famiglia di origine". Attualmente il servizio si articola in n. 4 strutture ed accoglie complessivamente n. 21 utenti. Nel Corso del triennio sempre in adempimento di apposito accordo con la Regione Lazio (indicare DGR) si prevede l'apertura di ulteriori 3 strutture da localizzare al di fuori del territorio del Comune di Roma, che saranno realizzate o mediante l'utilizzo di beni confiscati o attraverso appositi accordi con ASP dei rispettivi territori.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☒

Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	5
Municipi	Tutti
Azienda per i servizi sanitari	-
Scuola	-
Ministero della Giustizia	Sì
Questura / Prefettura	Sì
Ufficio Tutore minori	Sì
Istituzioni religiose	-
Cooperazione sociale	Sì
Associazioni di volontariato sociale	Sì
Associazioni sportive culturali	Sì
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	Sì

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Fornire supporto abitativo ai Neomaggiorenni in uscita dai percorsi di accoglienza
2	Offrire sostegno lavorativo attraverso l'orientamento, istruzione, formazione e l'inserimento al lavoro
3	Supportare i neomaggiorenni nell'ambito relazionale favorendo la costituzione di forme di *peer education* e lo sviluppo di forme di associazionismo tra ragazzi

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
1	Reperimento immobili	ASP	Stipula di contratti d'affitto, comodati d'uso o convenzioni
2	Collaborazione con i principali servizi nazionali, regionali e/o locali di orientamento, istruzione, formazione e inserimento al lavoro nel panorama delle politiche attive.	ASP	Collaborazione
3	Momenti di aggregazione e di confronto reciproco	ASP Associazione Agevolando	Co-progettazione

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	24

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	21
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzl: Via Fortebraccio, 27 (VI); Via Novacella, 19 (VIII); Via Ennio Bonifazi, 48 (XIV) Via Monte delle Capre, 32 (XI) Via Menichini, snc (XV).
Provenienza: immobili reperiti dall'Ente da altri enti pubblici o privati
Situazione giuridica: contratti d'affitto, comodati d'uso o convenzioni

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO

Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**400.000,00 Fondi Regionali** FONDI GIA STANZIATI BILANCI PRECEDENTI

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
TOTALE				

N.B. I FONDI RELATIVI AL SERVIZIO IN OGGETTO SONO RIPORTATI NELLO STATO PATRIMONIALE DELL'ASP IN QUANTO AFFERENTI AI RESIDUI DEL BILANCIO DELL'EX IPAB ASILO SAVOIA

SCHEDA INTERVENTO A2.2
Titolo attività: PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE "CARE LEAVERS"
Descrizione sintetica: Il Programma si integra con la progettualità "Care Leavers", promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Fondo per la Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale, prevede la sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria e si pone in maniera sinergica con quanto stabilito nel decreto istitutivo del Reddito di Cittadinanza, cui parte del target di riferimento ha accesso. La sperimentazione ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido etero familiare. Sono destinatari della sperimentazione sia i ragazzi interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo, sia coloro che non ne sono beneficiari. L'obiettivo generale del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele. Roma Capitale d'intesa con la Regione Lazio ha individuato l'Asilo Savoia come soggetto attuatore unitario dell'intervento.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☐	INTERVENTO ☒

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☒
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione Lazio	Sì

Comune/i (Montalto di C., Tarquinia, Roma, Tivoli, Guidonia M., Mentana, Frosinone, Viterbo)	8
Municipi	Tutti
Azienda per i servizi sanitari	-
Scuola	-
Ministero della Giustizia	Sì
Questura / Prefettura	Sì
Ufficio Tutore minori	Sì
Istituzioni religiose	-
Cooperazione sociale	Sì
Associazioni di volontariato sociale	-
Associazioni sportive culturali	Sì
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	Sì

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Favorire, all'interno di un progetto educativo individualizzato, l'autonomia del neomaggiorenne per facilitare il passaggio da uno stato di tutela all'età adulta.
2	Sensibilizzazione l'opinione pubblica e le istituzioni sul tema dei Neomaggiorenni e promuovere il loro coinvolgimento attivo.

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
1	Accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti autonomi	ASP TUTOR	Affidamento incarichi prestazione professionale

2	coinvolgimento di attori di livello nazionale, regionale e locale quali gli organismi di governo delle politiche sociali, i servizi sociali pubblici, il sistema formale e informale di accoglienza, le famiglie affidatarie, il privato sociale e l'associazionismo; questa rete di governance è chiamata a innovare e rafforzare i legami e le pratiche di lavoro attivando un sistema di interazione in un'ottica di sostenibilità nel futuro, e non di eccezionalità, degli interventi proposti.	ASP REGIONE LAZIO ROMA CAPITALE ASL MUNICIPI	ACCORDI EX LEGGE 241/1990

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**24**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	19
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo Piazza di Santa Chiara 14, Roma
Provenienza: ASP
Situazione giuridica: PROPRIETA'
Recapito telefonico, fax, E-mail: 06684061 ifo@asilosavoia.it

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO

Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**968.080,80** FONDI GIA STANZIATI BILANCI PRECEDENTI

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				

Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE				

SCHEDA INTERVENTO A2.3
Titolo attività: SERVIZI DI PROMOZIONE DI PERCORSI TENDENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI NEO MAGGIORENNI IN USCITA DAL CIRCUITO DI ACCOGLIENZA DI ROMA CAPITALE
Descrizione sintetica: L'accordo tra ASP e Comune di Roma nasce dall'esigenza di supportare i ragazzi che, dopo l'accoglienza nelle comunità residenziali, al raggiungimento dei 18 anni si trovano ad affrontare un passaggio obbligato verso un'autonomia che rischia di rappresentare un momento di crisi, per la difficoltà di reperire un alloggio in mancanza di un reddito stabile o di offrire garanzie di solvibilità solitamente fornite dalla famiglia. Il Dipartimento Politiche sociali di Roma Capitale, insieme all'Asp Asilo Savoia, ha quindi sviluppato un progetto sperimentale di accoglienza con forme residenziali innovative per un totale di 24 giovani, che prevede per le annualità 2021 e 2022 l'attivazione e l'organizzazione di 6 strutture per neo-maggiorenni, con tre appartamenti messi a disposizione dal Dipartimento Politiche Sociali ed altrettanti dall'Asilo Savoia. Obiettivo comune delle due Amministrazioni è soddisfare i bisogni delle persone giovani con fragilità, attraverso l'erogazione di servizi in grado di accogliere, orientare e sostenere i neo-maggiorenni nel difficile percorso verso l'autonomia, attraverso l'offerta di una rete integrata di servizi che facilitino l'autopromozione e che favoriscano l'inserimento sociale. Con l'accordo con il Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale l'ASP sviluppa e rende strutturale – dopo la sperimentazione promossa e finanziata già dal 2019 dalla Regione Lazio che ha reso possibile l'apertura di 5 strutture e quella sui care leavers sostenuta dal Ministero del Lavoro e della Politiche sociali e avviata d'intesa con Regione e Roma Capitale – un modello integrato per il sostegno abitativo e lavorativo dei neomaggiorenni che mette a sistema tutti i finanziamenti e i soggetti pubblici preposti, evitando sovrapposizioni di interventi e dispersione di risorse. Siamo lieti come Asilo Savoia di confermare il nostro ruolo di azienda pubblica al servizio delle Amministrazioni locali, a maggior ragione su un tema di forte innovazione sociale e rispetto al quale è prioritario dare risposte con interventi di sistema basati sull'impegno solidale di tutti i soggetti pubblici della rete dei servizi alla persona. Finalità dell'accordo sono offrire un sostegno ai giovani neo-maggiorenni, orientare le attività per il perfezionamento delle competenze lavorative, anche attraverso corsi di formazione professionale, sostenere i percorsi di studio già avviati, accompagnare lo svincolo graduale dal circuito assistenziale per l'inserimento in autonomia alloggiativa, favorire la costituzione di un gruppo di pari che possa costituire una valida risorsa per il rafforzamento dell'autostima e delle capacità di gestione della vita quotidiana; promuovere, attraverso la collaborazione con il volontariato, reti di solidarietà e di partecipazione territoriale. Un supporto concreto per i ragazzi, con operatori specializzati che li affiancheranno e coadiuveranno nella gestione della vita quotidiana, dell'avviamento al lavoro, della costituzione di un gruppo di pari, nell'individuazione di figure di riferimento anche attraverso la peer education.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio	☒

(art.3, comma 1, lettera a)	
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☒
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	
Comune/i	Sì
Municipi	Tutti
Azienda per i servizi sanitari	Sì
Scuola	Sì
Ministero della Giustizia	Si
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	Si
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	Sì
Associazioni di volontariato sociale	Sì

Associazioni sportive culturali	Sì
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	Sì

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Fornire supporto abitativo ai Neomaggiorenni in uscita dai percorsi di accoglienza
2	Offrire sostegno lavorativo attraverso l'orientamento, istruzione, formazione e l'inserimento al lavoro
3	Supportare i neomaggiorenni nell'ambito relazionale favorendo la costituzione di forme di *peer education* e lo sviluppo di forme di associazionismo tra ragazzi

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
1	Attivazione e gestione servizio	ASP	Normativa di riferimento
2	Collaborazione con i principali servizi nazionali, regionali e/o locali di orientamento, istruzione, formazione e inserimento al lavoro nel panorama delle politiche attive.	ASP SSD Imprese Sociali	Accordi
3	Momenti di aggregazione e di confronto reciproco	ASP	Co-progettazione

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	36

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	24
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzl: Via dei Colombi ed altri da definire
Provenienza: immobili di proprietà comunale e reperiti dall'Ente nel proprio patrimonio oppure sottoposti a

sequestro/confisca o da altri enti pubblici o privati
Situazione giuridica: contratti d'affitto, comodati d'uso o convenzioni

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**280.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi	**280.000.00**			**280.000,00**
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**280.000.00**			**280.000,00**

SCHEDA INTERVENTO A2.4 – C2.1 – D2.2
Titolo attività: HOME CARE PREMIUM – SETTORI: INFANZIA, ADOLESCENZA, FAMIGLIA – TERZA ETA' – PERSONE CON DISABILITA'
Descrizione sintetica: Il servizio è istituito dall'INPS e prevede prestazioni di assistenza domiciliare o altre misure assistenziali che si rivolgono alle persone non autosufficienti, con l'obiettivo di intervenire sulla loro sfera socio-assistenziale e prevenirne il decadimento cognitivo. L'Asilo Savoia, in accordo con i Municipi I - II - III e VIII di Roma Capitale, mettendo a frutto l'esperienza già maturata nel corso della gestione del servizio nelle precedenti annualità, ha aderito al progetto HCP 2019 risultandone soggetto attuatore, in quanto Ente competente a rendere servizi di assistenza alla persona. Le prestazioni sono fornite attraverso organismi del Terzo Settore accreditati, e scelti direttamente dal beneficiario, mentre l'Asilo assicura la programmazione e la corretta erogazione delle prestazioni attraverso uno staff dedicato composto da professionalità in ambito sociale, educativo e informatico. Le prestazioni erogate comprendono varie tipologie di intervento rivolte sia a minori che a persone anziane e a soggetti non autosufficienti e si rivolgono complessivamente a circa 278 beneficiari.

PROGETTO ☒	SERVIZIO ☐	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☒
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☒

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☒
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	
Comune/i	

Municipi	4 (I, II, III, VIII)
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	28
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro (descrivere) INPS	1

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Servizi e interventi in favore di minori e famiglie
2	Servizi e interventi in favore di persone anziane
3	Servizi e interventi in favore di persone con disabilità

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
1, 2, 3	Garantire all'utenza la continuità di cura e di assistenza all'interno del proprio domicilio e del contesto familiare di appartenenza. Il progetto promuove inoltre l'accesso delle persone non autosufficienti ai luoghi di socializzazione quali centri diurni, di aggregazione e sportivi. Altra finalità indiretta è quella di agevolare le figure dei *caregivers* nel conciliare gli impegni di cura con i ritmi di vita quotidiana.	ASP TERZO SETTORE	I servizi sono erogati mediante il ricorso ai soggetti del terzo settore iscritti nell'apposito albo predisposto dall'ASP, mentre la scelta del soggetto erogatore del servizio è rimessa alla decisione di ogni singolo utente.

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	50
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	50
Altro *persone con disabilità* art. 3, comma 3, lettera b	293

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: Piazza Santa Chiara, 14
Provenienza: ASP
Situazione giuridica: Proprietà

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**2.700.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: INPS	**900.000,00**	**900.000,00**	**900.000,00**	**2.700.000,00**
TOTALE	**900.000,00**	**900.000,00**	**900.000,00**	**2.700.000,00**

N.B. La stima dei costi e del relativo finanziamento erogato dall'INPS è calcolata sulla base dell'attuale utenza e pertanto, con ogni probabilità, sarà di importo superiore a quella riportata nella presente scheda.

SCHEDA INTERVENTO A2.5

Titolo attività: T&T YOUTH HOSTEL

Descrizione sintetica: Nell'ambito delle attività connesse all'applicazione della l.r. 2/2019 l'ASP Asilo Savoia è stata individuata quale Azienda pubblica di servizi alla persona destinataria dei residui beni dell'Opera Don Morotti di Cesano, il cui principale cespite consiste in un fabbricato, situato nell'antico Borgo di Cesano e meglio conosciuto come il "Castello". Situato nel punto più elevato di Piazza Caraffa e costruito tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, grazie alla sua storia è molto importante per la popolazione locale rivestendo un notevole valore storico, artistico, architettonico e monumentale. Il secolare Castello ha però subito danni significativi nel gennaio 2016 quando rovinò una parte del muro di cinta tanto da richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. Sempre nello stesso anno, ad ottobre, le scosse di terremoto arrecarono ulteriori danni e l'edificio venne dichiarato inagibile dagli stessi Vigili del Fuoco nuovamente intervenuti. Inagibilità successivamente confermata dalla Commissione Sicurezza Statica Edifici Privati del Comune di Roma che ne disponeva l'interdizione specificando che la situazione si sarebbe potuta evolvere negativamente nel tempo con il rischio di nuovi crolli e/o cedimenti. *Tali situazioni di criticità permangono a tutt'oggi senza che nessuno intervento sia stato posto in essere per la messa in sicurezza dell'immobile e della viabilità circostante* malgrado la diffida della Protezione Civile capitolina del dicembre 2016. Il primo obiettivo prefisso dal presente progetto è connesso al fatto che il Castello sia ubicato all'interno del centro abitato creando, visto che nulla si è mosso dal 2016, non solo disagi alla popolazione ma anche un serio pericolo; si aggiunge poi il fatto che il Consiglio del Municipio XV già dal novembre 2017 ha chiesto interventi urgenti per la messa in sicurezza. Tutti fattori in presenza dei quali oggi si rende ancor più necessario intervenire in modo urgente e tempestivo per il ripristino di tutte le condizioni di sicurezza. *Ad oggi solo due ristoranti e un bar contribuiscono con molta fatica a non spegnere questo pezzo storico di Roma. Vale dunque la pena affrontare questo percorso e non abbandonare quei borghi che nella Capitale ancora esistono, come nel caso di Cesano.* Rilanciare il Borgo di Cesano migliorando la qualità dei servizi e valorizzando il patrimonio storico e culturale, a cominciare dal "castello": l'edificio monumentale eretto in piazza Caraffa tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, che in seguito al sisma del 2016 giace ancora oggi vuoto e inavvicinabile attraverso un progetto articolato in fasi è quindi l'obiettivo prioritario che si propone di perseguire l'ASP attraverso il presente progetto. Un Borgo curato e di richiamo quanto si aspetta quell'angolo affascinante della periferia del Municipio XV negli ultimi anni costretto alla decadenza. Il Borgo può tornare ad essere competitivo da un punto di vista culturale e commerciale. ll progetto si inquadra quindi in un intervento volto a generare processi di economia sociale di prossimità atti a rivitalizzare il tessuto urbano di riferimento (Borgo di Cesano) rivestendo altresì elevata sostenibilità sia con riferimento ai settori prescelti (dopo di noi e turismo sociale accessibile) che con riguardo alla modalità gestionale dell'impresa sociale che verrà innescata dalla partecipazione all'Avviso emanato da Invitalia per conto del MISE denominato "*Nuove Imprese a Tasso Zero*". Di seguito si riepilogano le fasi progettuali:

a) **MESSA IN SICUREZZA.** Attraverso le attività per le quali si è già richiesto il finanziamento a valere su apposito avviso pubblico emanato dalla Regione e rivolto ai beni patrimoniali delle ASP, si potrà preservare il bene, così come già da anni richiesto dalle competenti autorità, arrestandone l'irreversibile degrado ed evitando ogni eventuale rischio di crolli o cedimenti

strutturali che peraltro, stante la posizione del bene nel borgo, impatterebbero senza alcun dubbio sull'abitato circostante con possibili danni a terzi e lesioni a persone e cose.

b) **ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO RESIDENZIALE E DIURNO PER IL DURANTE E IL DOPO DI NOI.** In applicazione della legge 112/2016 ed avvalendosi delle risorse già disponibile a valere sul cosiddetto "patrimonio solidale", è intenzione dell'ASP attivare le procedure presso la competente Direzione regionale per l'iscrizione di una porzione dei locali del "Castello" in tale elenco, dando così vita a due nuclei abitativi autonomi per soluzioni innovative a carattere residenziale per persone con disabilità. Parimenti verranno attivati dei laboratori in collaborazione con la struttura COES collocata in prossimità del Borgo di Cesano anch'essa struttura iscritta nell'elenco del patrimonio solidale in modo da pervenire ad una rete territoriale del durante e dopo di noi. Attraverso tale intervento si assicura anche – così come previsto dalla Regione Lazio in sede di estinzione dell'Opera Don Morotti – il perseguimento delle finalità socio-educative-assistenziali nella sede del cosiddetto "Castello".

c) **TURISMO SOCIALE**. Come già realizzato con successo con l'avviso pubblico "Fermenti" emanato dal Dipartimento delle Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha consentito di far nascere due distinte imprese sociali costituite da ragazzi inseriti nel Programma "Talento & Tenacia", ci si propone di selezionare giovani e donne, con preferenza per quelle residenti nel territorio di riferimento, da orientare verso un incubatore di impresa e la presentazione di un progetto per la nascita di una impresa sociale di turismo sociale, anche eventuale coinvolgimento delle due imprese sociali già operanti.

d) **SPORT DI COMUNITÀ.** Con riferimento all'accordo in essere tra ASP e Regione Lazio ai sensi della DGR n. 98 del 22 febbraio 2021 è intenzione dell'Asilo Savoia recuperare anche l'area esterna retrostante il Castello e le unità abitative circostanti per la realizzazione di uno spazio outdoor in grado di offrire sia spazi aggregativi e di gioco a minori e ragazzi del Borgo che di rappresentare un'ulteriore asset per incrementare l'attrattività dell'Ostello che nascerà nel "Castello" in un'ottica di struttura di servizio per ritiri di squadre dilettantistiche impegnate nel Campionato di Serie D. L'area in questione potrà essere recuperata e valorizzata attraverso l'utilizzo dei finanziamenti già esistenti del cosiddetto fondo "Sport e Periferie" recentemente e significativamente incrementati con i fondi del PNRR destinati a tale medesimo scopo, nonché con ulteriori interventi a valere sui finanziamenti erogati dalla società "Sport e Salute" (ex Coni Servizi).

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3,comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3,comma1,lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3,comma 1, lettera c)	☒
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☐
Implementazione	☐
Nuovo	☒

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	
Municipi	1 (XV)
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia (*Ufficio EPE*)	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	2

Associazioni sportive culturali	7
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Opportunità di lavoro per giovani del territorio
2	Generare processi di economia sociale di prossimità atti a rivitalizzare il tessuto urbano di riferimento
3	Punto di aggregazione sociale per il territorio.

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
2,3	Offerta di attività quanto più ampia possibile in termini quantitativi e qualitativi	Impresa Sociale "T&T Sport Network Lazio"	Art. 3, comma 2, lettera a)

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	400
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	78
Altro Persone con disabilità e Adulti dai 18 ai 70 anni	752

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo PIAZZA CARAFFA – CESANO DI ROMA
Provenienza: EX OPERA PIA DON GIUSEPPE MOROTTI
Situazione giuridica: IMMOBILE DI PROPRIETA' ASP

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO

Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**450.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali (Avviso Pubblico IPAB)	**480.000,00**			**480.000,00**
Fondi bilancio ASP	**150.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**	**450.000,00**
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**630.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**	**930.000,00**

SCHEDA INTERVENTO B1.1
Titolo attività: "CASA RIFUGIO" DONNE VITTIME DI VIOLENZA CON BAMBINI – CASA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI DELLE DONNE E CENTRO ANTIVIOLENZA VIA DALMAZIA, 25 (II MUNICIPIO)
Descrizione sintetica Il servizio, denominato "Casa internazionale dei diritti umani delle donne" si rivolge a donne vittime di violenza con figli ed è promosso congiuntamente dal II Municipio di Roma Capitale con l'Asilo Savoia presso un immobile confiscato alla criminalità e acquisito al patrimonio comunale. La struttura ospita donne vittime di violenza anche con figli minori, le quali non possono provvedere autonomamente al proprio sostentamento e non hanno un tessuto familiare di supporto. Il servizio è realizzato attraverso un percorso di co-progettazione con l'associazione Telefono Rosa che a tal fine si avvale di un finanziamento di Roma Capitale conseguito mediante partecipazione a procedura di evidenza pubblica. L'obiettivo del progetto è inoltre quello di realizzare servizi, formazione ed eventi con l'obiettivo di prevenire lo sviluppo delle dinamiche di violenza, di contrastare la cultura della violenza e delle discriminazioni, favorire lo sviluppo di una rete di servizi, coinvolgendo anche gli altri enti pubblici territoriali e sociali; nonché le associazioni private che si occupano a diverso titolo della violenza sulle donne. L'inserimento nella rete dei servizi di tali strutture è fondamentale e si concretizza nella costante condivisione delle scelte operative tra servizi territoriali e gli operatori delle strutture, attraverso la condivisione della progettazione e dell'organizzazione degli interventi che prevedono anche il coinvolgimento diretto delle utenti nell'attuazione dei propri piani personalizzati. Nel 2021 la rete di interventi che l'Asilo Savoia e Telefono Rosa realizzano insieme a Roma Capitale nel territorio del II Municipio si è ulteriormente sviluppata. Dopo la Casa rifugio "Casa internazionale dei diritti umani delle donne" aperta grazie al recupero realizzato dall'ASP con fondi propri di un immobile confiscato alla criminalità e reso disponibile dal II Municipio, è stata la volta del primo CAV (Centro antiviolenza) del territorio, finanziato da Roma Capitale che ha messo a disposizione anche la sede di Via Dalmazia, bene confiscato e assegnato dall'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati e Sequestrati a Roma Capitale per scopi sociali. Il Centro antiviolenza, sito nel Municipio II, offre gratuitamente consulenza e supporto a donne, italiane e straniere, sole o con eventuali figli minori, vittime di violenza, di maltrattamenti fisici e psicologici, di stalking, di stupri e abusi sessuali intra o extra familiari. La struttura è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18.30. E' garantita la presenza giornaliera di almeno due operatrici, nonché l'iscrizione al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 e l'attivazione di un numero di telefono dedicato, attivo h24. Gli obiettivi che persegue sono la protezione e l'accoglienza delle donne che hanno subito maltrattamenti o che sono esposte alla minaccia di ogni forma di violenza per consentire loro di avviare un percorso individuale di uscita dalla violenza mediante un progetto personalizzato di accompagnamento al reinserimento sociale e lavorativo**.** Il Centro si avvale di un'equipe altamente qualificata e costantemente aggiornata costituita da professioniste: psicologhe iscritte all'Albo degli Psicologi, avvocate civiliste e penaliste, nonché minorili e del lavoro, educatrici, mediatrici culturali, assistenti sociali, assistenti al diritto di famiglia, volontarie e operatrici volontarie del servizio civile universale. Tutte le attività avranno come obiettivo ultimo l'autonomia della donna e/o del nucleo madre-figlio/a. La "Casa Rifugio" accoglie al momento 3 donne e 3 bambini, mentre il CAV Dalmazia ha accolto 94 donne dalla sua inaugurazione (marzo 2021).

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☒

Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☐
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	
Comune/i	Sì
Municipi	1 (II Mun.)
Azienda per i servizi sanitari	Sì
Scuola	Sì
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	Sì
Ufficio Tutore minori	Sì
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	Sì
Associazioni sportive culturali	Sì

Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	Sì

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Attivazione sul territorio di strutture che forniscano accoglienza, alloggio sicuro e orientamento alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini, per proteggerli e salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica, nonché per la definizione/realizzazione di un progetto individualizzato di fuoriuscita dalla violenza.
2	Collaborare con i Municipi e, in particolare, con i loro servizi sociali, incaricati di seguire le donne accolte; con le ASL, con le Forze dell'Ordine e con la rete di Associazioni
3	Promuovere la cultura della nonviolenza e del rispetto della donna attraverso iniziative pubbliche
4	Garantire protezione e ospitalità per i tempi previsti dal percorso personalizzato

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
1	Lavoro di rete	ASP, Municipi, Asl,	
2	Gestione del Servizio	Telefono Rosa	Co-progettazione/Gara

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	8 posti letto nella "Casa Rifugio" donne senza limiti di età e minori, fino ai 13 anni se di sesso maschile
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: RISERVATO
Provenienza: Immobile confiscato ed acquisito al patrimonio di Roma Capitale
Situazione giuridica: Comodato a titolo gratuito

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**0,00**

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE				

N.B. L'apporto finanziario dell'ASP si è esaurito nei costi di investimento inerenti la realizzazione delle opere di adeguamento e allestimento della struttura. I costi di gestione vengono sostenuti direttamente da Telefono Rosa avvalendosi del finanziamento di Roma Capitale in esecuzione della convenzione sottoscritta tra le parti a seguito di avvenuto espletamento di apposita procedura di evidenza pubblica.

SCHEDA INTERVENTO B1.2
Titolo attività: SERVIZIO DI SOSTEGNO ABITATIVO COMUNTARIO IN REGIME DI AUTONOMIA IN FAVORE DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA "SANTISSIMA ANNUNZIATA"
Descrizione sintetica: Sostegno abitativo comunitario in regime di autonomia rivolto a donne vittime di violenza e ai loro eventuali figli/e, in uscita dal circuito delle strutture di accoglienza residenziale di cui alla L.R. n.4/2014. Nell'ambito di uno specifico Accordo di Collaborazione con Roma Capitale - Dipartimento Partecipazione, Comunicazione, Pari Opportunità - DPCPO, di durata biennale a decorrere dal 22/10/2019, data di sottoscrizione, l'Asilo Savoia ha reso disponibili degli immobili, siti nel VII e nel VIII Municipio di Roma Capitale, con una capienza di circa 18 posti letto (donne e bambini). Beneficiarie del servizio sono donne vittime di violenza, in ogni sua forma (fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking, maltrattamenti in famiglia), e i loro eventuali figli/e, in uscita dal circuito delle strutture di accoglienza residenziale e che, nell'ambito del progetto di reinserimento sociale e lavorativo elaborato con il Servizio Sociale di riferimento, richiedano uno specifico intervento di sostegno abitativo. Trattandosi di una struttura di seconda autonomia, si richiede che le donne abbiano già acquisito un sufficiente livello di autonomia personale e un minimo di capacità economica tale da provvedere al proprio sostentamento. Il servizio viene erogato in 5 distinte unità abitative e accoglie attualmente 9 donne e 5 bambini. Dopo due anni di sperimentazione e con l'approvazione della DGC 197 del 13 agosto 2021, l'accordo di collaborazione fra il DPCPO e l'ASP Asilo Savoia è stato rinnovato il 15 settembre 2021, permettendo così il consolidamento e il proseguimento del servizio con durata 23 ottobre 2021-31 dicembre 2023. Le utenti saranno individuate su proposta progettuale di strutture residenziali e CAV di cui alla L.R. 4/2014; Associazioni di genere che hanno in carico donne vittime di violenza presso strutture residenziali assimilabili alle strutture di cui alla L.R. 4/2014; Servizi Sociali territoriali. La durata dell'ospitalità per ciascuna donna è consentita fino a un massimo di 12 mesi, prorogabili di ulteriori 6 in casi debitamente motivati. La permanenza è disciplinata dal regolamento interno, che prevede anche la graduale compartecipazione alle spese relative alle utenze, agli oneri condominiali e all'affitto.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☒
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☒
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	
Roma Capitale	Sì
Municipi	Tutti
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	Si
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI:

Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Favorire la piena riconquista dell'autonomia economica e sociale della donna vittima di violenza. Fornire una risposta abitativa con alta flessibilità organizzativa, capacità di adattamento alle esigenze del target ospitato, in grado di valorizzare adeguatamente forme di autonomia comunitaria ed al contempo essere caratterizzata da una elevata sostenibilità economica.

	Rafforzare un modello culturale basato sull'autodeterminazione delle donne e il riconoscimento del loro ruolo nella società. Realizzare un modello di cohousing dedicato, con la previsione di uno specifico servizio di accompagnamento/tutoraggio alla convivenza, nel rispetto e nella promozione di un elevato livello di indipendenza delle donne accolte.

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
1	Attività di **tutoraggio** che ponga particolare attenzione agli aspetti della vita quotidiana delle ospiti e assicuri la serena convivenza tra le stesse e i/le figli/e; monitoraggio e accompagnamento per tutto il percorso delle donne ospiti; lavorare in rete con i CAV, le strutture invianti, i Servizi Sociali municipali e tutti i servizi sociosanitari territoriali	ASP	Personale selezionato da apposito albo aperto tramite avviso pubblico

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**24**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	18 posti letto
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: RISERVATO (n. 5 unità abitative)
Provenienza: Altre ASP/IPAB
Situazione giuridica: Contratti di locazione

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO

Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	168.757,12

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali:				
Fondi bilancio ASP	**44.412,00**	**44.412,00**		**88.824,00**
Fondi Comuni/Municipi	**39.966,56**	**39.966,56**		**79.933,12**
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**84.378,56**	**84.378,56**		**168.757,12**

Roma Capitale – DPCPO e ASP Asilo Savoia compartecipano economicamente con risorse proprie. Gli immobili sono resi disponibili da ASP Asilo Savoia, che sostiene i costi di locazione e, per quanto di competenza, di manutenzione. Il servizio tecnico di tutoraggio è sostenuto da Roma Capitale per l'importo massimo contrattuale sopra indicato.

SCHEDA INTERVENTO B1.3
Titolo attività: SERVIZIO DI FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E AVVIAMENTO PROFESSIONALE ERNESTO E SARINA NATHAN
Descrizione sintetica: Il progetto consiste in una specifica e mirata azione volta all'individuazione di concrete opportunità di formazione e professionalizzazione dei beneficiari degli interventi realizzati in stretta e costante sinergia con le rispettive realtà produttive in modo da agevolare il loro successivo ed effettivo inserimento lavorativo. Il modello di formazione utilizzato vede alla base il fabbisogno delle aziende, da un lato, e la creazione di posti di lavoro dall'altro. In questa fase di cambiamento comportamentale e culturale possiamo far leva sulle esigenze che le aziende stanno affrontando nei loro processi produttivi e nel ridisegno delle loro strategie. L'obiettivo dell'attività consiste nel: supportare, orientare ed accompagnare persone in situazioni di disagio, favorendo il loro ingresso nel mondo del lavoro e dando loro l'opportunità di rafforzare la fiducia in sé stesse, nella società, dandogli l'occasione di potersi rimettere in gioco partendo da zero o ripartendo da loro stesse. Il monito del Centro di Formazione Sarina Nathan è creare un percorso formativo *ad hoc*, studiato insieme alle aziende e alle istituzioni interessate, che favorisca l'integrazione tra le sfide del momento storico e la capacità di risposta alle esigenze lavorative delle donne e dei neomaggiorenni in questione. In quest'ottica, vantaggiosa è la costruzione di un percorso che preveda la segmentazione del processo in moduli, per coniugare l'esperienza tecnica, teorica e pratica in un unico insieme. In questo modo si fornisce l'opportunità di implementare attraverso dei laboratori *ad hoc*, ciò che i partecipanti ai percorsi hanno acquisito durante la formazione d'aula o FAD (formazione a distanza). **Gli obiettivi specifici del Centro di formazione sono:** • Realizzare un sistema di orientamento e formazione che faccia emergere e attivi le risorse dei beneficiari; • Progettare e realizzare un piano formativo individualizzato, in relazione alle specificità del contesto, definendo le finalità e gli obiettivi, le possibili opzioni all'interno di diversi percorsi formativi in relazione alla disponibilità di risorse; • Favorire la realizzazione di un circolo virtuoso fra aziende private e pubblica amministrazione (potenziare la rete con Enti pubblici e privati di formazione e collocamento - Col, CPI, Porta Futuro, Garanzia Giovani …); • Favorire l'occupazione e la creazione di micro-imprese e/o realtà associative tra beneficiari (Potenziare la rete di relazioni con le realtà produttive e incubatori per la nascita di nuove imprese formate dai destinatari dei percorsi formativi).

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☒
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☐
Implementazione	☐
Nuovo	☒

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Roma Capitale	Sì
Municipi	Tutti
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	Sì
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	Sì
Associazioni di volontariato sociale	Sì
Associazioni sportive culturali	Sì
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	Sì

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Gli obiettivi verranno delineati nell'ambito delle attività dell'apposito gruppo di lavoro costituito dal CdA dell'ASP

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	50
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	100
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: Via San Crisogono, 39
Provenienza: ASP
Situazione giuridica: Proprietà

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**500.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali:				
Fondi bilancio ASP	**150.000,00**	**160.000,00**	**190.000,00**	**500.000,00**
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**150.000,00**	**160.000,00**	**190.000,00**	**500.000,00**

SCHEDA INTERVENTO B2.1
Titolo attività: CASA DI LEDA PER DONNE CON BAMBINI IN REGIME DI DETENZIONE
Descrizione sintetica: Con Deliberazione del 6 agosto 2019, n. 605 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma Capitale e Raggruppamento delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini per il rapporto di collaborazione interistituzionale finalizzato alla realizzazione di interventi volti a sostenere il progetto di convivenza protetta per genitori con figli denominato "Casa di Leda". Il Protocollo d'Intesa è volto a stabilire un accordo istituzionale tra Regione Lazio, Comune di Roma Capitale e Asilo Savoia, per l'adozione di strumenti organizzativi e di collaborazione per un funzionale, efficiente ed efficace esercizio dei servizi e delle funzioni con l'obiettivo congiunto di dare prosecuzione all' attività di accoglienza in favore di adulti detenuti con figli, ai sensi di quanto previsto ex art. 4 L. 62/2011 – ovvero: detenuti adulti con figli che possono usufruire della continuità della pena presso domicili privati, riservando tale opportunità a detenuti privi di adeguato alloggio o risorse tali da poter usufruire della prevista riserva di legge. L'accordo mira a garantire la continuità delle attività e del funzionamento della "Casa di Leda", progetto sperimentale di convivenza protetta per genitori con figli, agli arresti domiciliari o in detenzione domiciliare, presso un immobile già nella disponibilità del Comune di Roma, situato in Via Kenya, 72, sottratto alla criminalità organizzata, che è stato inaugurato l'11 luglio 2017 e affidato all' A.T.I. costituita con "Cecilia società Coop. Sociale Onlus" Associazione di Volontariato "Roma Insieme" "P.I.D." Pronto Intervento Disagio coop. Sociale Onlus, Associazione di Volontariato "Ain Karim". La struttura accoglie ad oggi n. 5 donne con bambini. Il servizio, a decorrere dal 2022, potrà avvalersi delle risorse attribuite alla Regione Lazio in sede di riparto del Fondo triennale istituito dalla Legge di Stabilità per le case protette.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☒
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☒
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	Sì
Municipi	Tutti
Azienda per i servizi sanitari	-
Scuola	Sì
Ministero della Giustizia	Sì
Questura / Prefettura	Sì
Ufficio Tutore minori	Sì
Altri enti pubblici: Comune di Roma e Regione Lazio	Sì
Istituzioni religiose	-
Cooperazione sociale	Sì
Associazioni di volontariato sociale	Sì

OBIETTIVI:

Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Tutelare gli interessi e i diritti dei minori e agevolare il ripristino della rete di rapporti familiari in funzione dell'equilibrato sviluppo del minore
2	Sensibilizzare la comunità locale rispetto al sostegno e al reinserimento di persone in esecuzione penale e sostenere la costituzione di una rete di risorse
3	Favorire percorsi di semi autonomia ed inserimento lavorativo

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
1	Gestione servizio	ASP	Co-progettazione o gestione diretta
2	Promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti della comunità locale	ASP	Accordi

3	Favorire la progressiva acquisizione di strumenti finalizzati all'acquisizione dell'autonomia.	ASP	Accordi

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**24**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	8
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	6
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo Via Kenya, 72- Viale Algeria, 11
Provenienza: immobile confiscato ed acquisito al patrimonio indisponibile di Roma Capitale
Situazione giuridica: comodato a titolo gratuito
Recapito telefonico, fax, E-mail: 06-71072092 comunicazione@ceciliacoop.it-info@asilosavoia.it

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**300.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000	**200.000,00**	**200.000,00**	**200.000,00**	**600.000,00**
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: Cassa delle Ammende				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte di				
TOTALE	**200.000,00**	**200.000,00**	**200.000,00**	**600.000,00**

SCHEDA INTERVENTO C1.1
Titolo attività: RESIDENZA GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI
Descrizione sintetica: nel territorio del II Municipio l'Asilo Savoia, in accordo con l'IPAB IRAS (oggi IRASP) ha istituito la Residenza "Giuseppe e Margherita Achillini" afferente al Centro Polifunzionale per la Terza Età "Sant'Eufemia" sito a Roma. La Residenza consiste in un complesso di n. 6 appartamenti autonomi con servizi collettivi rivolto a coppie di anziani che si trovano in una situazione di imminente comprovato rischio di espulsione dal proprio contesto abitativo e che non siano in grado di trovare una soluzione abitativa alternativa per documentate ragioni economiche. L'obiettivo è quello di evitare lo sradicamento delle persone anziane dal proprio quartiere ed ambiente di vita a causa dei processi di espulsione connessi all'aumento dei canoni di locazione, alle azioni di sfratto e/o ai processi di alienazione del patrimonio immobiliare pubblico, assicurativo, previdenziale e offrire una risposta di tipo comunitario diversa dalla istituzionalizzazione nelle Case di Riposo, garantendo il mantenimento della propria autonomia. La Residenza, in cui è presente la figura dell'operatore socio-sanitario h24, offre agli anziani l'uso autonomo dell'appartamento, i servizi di pulizia straordinaria, lavanderia e stireria su prenotazione, attività ricreative e culturali, l'assistenza socio sanitaria di base, la consulenza dell'assistente sociale, dell'infermiere professionale e del dietista. Il servizio è erogato a n. 11 persone anziane. Nel corso del triennio 2021-2023 verrà previsto lo sviluppo del servizio attraverso diverse modalità organizzative e gestionali ed ipotizzando eventualmente il trasferimento dello stesso in unità abitative autonome sulla base della eventuale e sopravvenuta disponibilità di immobili sottoposti a sequestro preventivo o a confisca giudiziaria nell'ottica della sperimentazione di modelli innovativi di convivenza intergenerazionale (c.d. "Condominio Solidale") anche attraverso la sottoscrizione di accordi e contratti di servizio con Regione e Roma Capitale o mediante la partecipazione ad eventuali procedure di evidenza pubbliche emanate da altre Pubbliche Amministrazioni.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☒
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☒
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	-
Comune/i	-
Municipi	2 (I e II)
Azienda per i servizi sanitari	Sì
Scuola	-
Ministero della Giustizia	-
Questura / Prefettura	-
Ufficio Tutore minori	-
Istituzioni religiose	-
Cooperazione sociale	-
Associazioni di volontariato sociale	-
Associazioni sportive culturali	-
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	-

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Offrire una soluzione abitativa ad anziani autosufficienti, che si trovano in una situazione di disagio economico
2	Offrire alle persone anziane una risposta di tipo comunitario diversa dalla istituzionalizzazione nelle Case di Riposo, garantendo il mantenimento della propria autonomia
3	Favorire la socializzazione ed evitare l'isolamento sociale

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
1	Gestione del servizio	IRASP	Accordo istituzionale

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	11

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: Via G.A. Guattani,17, Villino Crespi
Provenienza: IRASP
Situazione giuridica: i costi della sede sono a carico dell'Asp Asilo Savoia
Recapito telefonico, fax, E-mail: 06 684061 info@asilosavoia.it 06/44234230 ipabromacapitale@pec.it

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO

Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**270.000,00**

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte di				
Fondi bilancio ASP	**70.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**	**270.000,00**
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**70.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**	**270.000,00**

SCHEDA INTERVENTO C2.2
Titolo attività: T&T PEOPLE CARE – POLO CITTADINO BENESSERE PER TUTTI
Descrizione sintetica: Nelle adiacenze del Parco Regionale Urbano del Pineto, in Via G. Ventura 60, è situata la struttura residenziale per anziani, denominata "Roma 3", gestita dall'Amministrazione di Roma Capitale, Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Benessere e Salute.0Il complesso residenziale è dotato di specifici impianti dedicati all" ***"Active Ageing"*** o invecchiamento attivo: a) lo **spazio aperto** parzialmente attrezzato, è costituito da una zona pavimentata e da due piscine, una di forma circolare con raggio di 3,60 e profonda 60 cm, la seconda rettangolare di dimensioni 12,5 x 25 m, con profondità variabile da 1,20 mt a 2 mt. Per entrambe l'ingresso in acqua è facilitato dalla presenza di corrimani che seguono l'andamento delle scalinate. L'unico locale tecnico per il servizio elettrico di entrambe le piscine, è interrato ad una quota di 2,80 mt, inferiore a quella della pavimentazione delle piscine. Una scala addossata ad un muro in calcestruzzo collega la piscina allo spazio coperto delle palestre e spogliatoi. L'ingresso all'area scoperta delle piscine è possibile dall'entrata principale della casa di riposo, percorrendo un vialetto; b) lo **spazio coperto**, ubicato al piano sottostante la Chiesa, comprende due distinti spazi destinabili a diverse attività fisiche con adiacenti servizi igienici, docce, spogliatoti, completano gli spazi una zona uffici e segreteria. Le due palestre polifunzionali sono di circa **mq 1.265,10** complessivi, comprensivi di una zona umida (sauna e bagno turco); i servizi (spogliatoi e servizi igienici) sono di circa **mq 159,30.** L'entrata al complesso delle palestre è possibile dal cancello principale della casa di riposo, direttamente alle palestre o dall'area scoperta delle piscine, comunque in entrambi i casi senza la necessità di accedere all'interno della struttura. E' intendimento dell'Amministrazione Capitolina, anche a seguito dell'esito negativo delle procedure a evidenza pubblica già indette nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 164 e seguenti del D.Lgs 50/ 2016 e ss. mm. ii., attivare, presso la citata struttura, un Polo benessere e salute per tutti, con attività gratuite e a pagamento per i cittadini di qualunque età. Con la DGC n. 78 del 9 aprile 2021 è stato approvato da Roma Capitale lo schema di accordo e il Servizio è in fase di avvio (si prevede l'attivazione entro il 2022) tenuto conto che in tale ambito è stato anche predisposta una richiesta di finanziamento a valere sul bando "imprese tasso 0" gestito da Invitalia per conto del MISE.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☒
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☐

Implementazione	☐
Nuovo	☒

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	-
Comune/i	Sì
Municipi	2 (XIII-XIV)
Azienda per i servizi sanitari	Sì
Scuola	-
Ministero della Giustizia	-
Questura / Prefettura	-
Ufficio Tutore minori	-
Istituzioni religiose	-
Cooperazione sociale	-
Associazioni di volontariato sociale	-
Associazioni sportive culturali	Sì
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	-

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	promuovere la massima fruizione dei cittadini, prevalentemente del territorio, utilizzando gli impianti come nuova risorsa per attività sportive, ricreative e di impiego sano del tempo libero in un'ottica di promozione della cultura della cura e del benessere per tutti; garantire la costante manutenzione e la piena efficienza degli impianti, con specifiche attività di invecchiamento attivo;
2	favorire la frequenza degli anziani delle Case di Riposo del Dipartimento e altre strutture residenziali innovative che l'Amministrazione avvierà, nonché dei centri Alzheimer, dei CSA e degli anziani del territorio;
3	favorire momenti di incontro tra generazioni, promuovendo attività sportive rivolte anche alle giovani generazioni;

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
1	Gestione del servizio	ASP SSD T&T Social Trainer Impresa Sociale	Art. 3, comma 2, lettera a) Accordo quadro

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	1.200

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: Via G. Ventura, 60
Provenienza: Roma Capitale
Situazione giuridica: Da definire

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**DA DEFINIRE**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP	**100.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**	**300.000,00**
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**100.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**	**300.000,00**

N.B. Concorre alla realizzazione delle attività il finanziamento di euro 100.000,00 accordato dal Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'impresa sociale "T&T Social Trainer" nell'ambito dell'avviso pubblico "Fermenti"

SCHEDA INTERVENTO D1.1
Titolo attività: PROGRAMMA DI PREVENZIONE PRIMARIA DEL GIOCO D'AZZARDO GAME OVER
Descrizione sintetica: Il progetto nasce dal recupero di una ex sala slot sita ad Ostia in Via Carlo Del Greco, 77, e sequestrata al Clan Spada e riconvertita a struttura per lo svolgimento di un programma strutturato di prevenzione e sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo patologico negli istituti scolastici della Regione Lazio e prevede la realizzazione di laboratori guidati rivolti ai giovani per istruirli sul fenomeno del gioco d'azzardo ed aiutarli a riconoscere i meccanismi che conducono alla patologia da gioco. Protagonisti del progetto gli studenti degli Istituti Secondari di Primo e Secondo Grado. I ragazzi coinvolti sperimenteranno dal vivo, in un ambiente ricreato nei minimi dettagli, gli stimoli che alimentano gli impulsi del gioco d'azzardo e ciò che contribuisce a mantenere comportamenti disfunzionali. Gli obiettivi, oltre a quello del contrasto del gioco d'azzardo, sono: la promozione delle legalità, l'informazione circa la distribuzione territoriale di mafie e beni confiscati, la sensibilizzazione sul delicato tema delle patologie. Il programma, sulla base della sperimentazione svolta nel 2018, è stato adottato dalla Regione Lazio ed esteso a livello regionale nell'ambito del Programma di azione sulla prevenzione del gioco d'azzardo. Con la D.G.R. n. 857 del 19 novembre 2019 la Regione Lazio ha infatti approvato il progetto di prevenzione primaria Game Over da attuare negli istituti scolastici superiori, affidando ad Asilo Savoia le relative azioni di sistema. Le attività sono state sospese a causa dell'emergenza Covid e riprese a decorrere dall'anno scolastico 2021-22 e nell'ambito di tutto il territorio regionale (Asl Rm1- Asl Rm2-Asl Rm3 (escluse Ostia e Fiumicino) -Asl Rm4-Asl Rm5- Asl Rm6 – Rieti-Latina-Frosinone-Viterbo) con la previsione del coinvolgimento di 315 classi in tutto il territorio regionale. Parimenti l'ASP in continuità con la progettualità già in corso ha aderito alla manifestazione di interesse promossa dalla Regione Lazio per lo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo nella Città di Roma (lotto 1) da realizzarsi in co-progettazione con il Terzo Settore ed in caso di esito positivo della stessa proseguirà ed implementerà le attività ivi previste.

PROGETTO ☒	SERVIZIO ☐	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☒

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☐

Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	2 (Roma/Fiumicino)
Municipi	1 (X)
Azienda per i servizi sanitari	Sì
Scuola	4 + 315 scuole max nel territorio Rm1-Rm2-Rm3 (escluse Ostia e Fiumicino) - Rm4-Rm5-Rm6 Frosinone-Rieti-Latina-Viterbo
Ministero della Giustizia	1
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	5 (+ 6 individuate per coprogettazione della realizzazione programma 2021-2022)
Associazioni di volontariato sociale	7 (rete Game Over) + 1 (individuata per coprogettazione)
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Contrastare la diffusione del gioco d'azzardo patologico, prevenire i rischi connessi al GAP, aumentare informazioni e consapevolezza sui meccanismi del gioco d'azzardo e sulla legalità. Destinatari ragazze e ragazzi che frequentano gli istituti secondari di primo e secondo grado nella Regione Lazio
2	Aumentare informazione e sensibilizzazione sui rischi e sui meccanismi psicologici del gioco d'azzardo, rivolta a insegnanti e genitori

3	Attuare in tutto il territorio regionale il modello di prevenzione primaria sul gioco d'azzardo patologico Game Over
4	Realizzare la ricerca attraverso assessment, monitoraggio e follow up sul GAP con gli studenti che partecipano al programma; rilevare la consapevolezza delle dimensioni emotive attivate dai diversi giochi e la percezione dei rischi.
5	Favorire l'attivazione di una rete regionale di enti che operano nei diversi territori sul gioco d'azzardo e sulla legalità, in particolare sul target dei minori
6	Favorire l'educazione alla legalità, promuovere stili di vita positivi, incrementare capacità di pensiero critico rispetto alle pressioni del contesto e del gruppo dei pari; stimolare la partecipazione civica.

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
1	Ideazione e Produzione di materiali video e di comunicazione, utilizzo di strumenti di apprendimento specifici rivolti agli adolescenti sui rischi e sui meccanismi emotivi ed economici del GAP Diffusione di materiali fruibili online attraverso i docenti, le associazioni Studio di fattibilità per la creazione di una App sul gioco d'azzardo e sulle dipendenze, destinata agli adolescenti	ASP con eventuale coinvolgimento degli esperti dei diversi enti individuati per la coprogettazione Società specializzata per App	Incarichi di prestazione professionale
2	Ideazione, Produzione e diffusione di materiali video e di comunicazione sul rilevamento rischi e sui meccanismi emotivi ed economici del GAP, destinati agli insegnanti, per la realizzazione di interventi di prevenzione Game Over nelle scuole. Promozione di webinar, gruppi di lavoro online. Ideazione produzione e Diffusione di materiali online rivolti ai genitori	ASP con eventuale coinvolgimento degli esperti dei diversi enti individuati per la coprogettazione	Incarichi di prestazione professionale

3	Coordinare le attività di prevenzione Game Over su tutto il territorio regionale,	ASP	
4	Realizzare i follow up per le classi che hanno già lavorato. Ridefinire i diversi passaggi della ricerca e i questionari ideati, al fine di adeguarli ad una modalità di realizzazione dell'intervento completamente online; Riorganizzare le modalità di somministrazione dei questionari online rivolti ai ragazzi delle scuole,	ASP con eventuale coinvolgimento degli esperti dei diversi enti individuati per la coprogettazione	
5	Mappare gli enti attivi sul tema GAP con target minori Promuovere opportunità di confronto, creazione, scambio di pratiche	ASP con eventuale coinvolgimento dei diversi enti individuati per la coprogettazione	
6	Rilevare opportunità di eventi e iniziative nella quali coinvolgere i minori coinvolti nel programma; promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione su GAP e legalità, stimolare opportunità di partecipazione attiva e di coinvolgimento nelle comunità di riferimento dei ragazzi coinvolti nel programma	ASP con eventuale coinvolgimento dei diversi enti individuati per la coprogettazione	

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**20**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	10.000
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: Piazza Santa Chiara, 14

Provenienza: ASP
Situazione giuridica: Proprietà

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**450.000,00** FONDI GIA' PREVISTI NELLO STATO PATRIMONIALE

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali:				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE				

N.B. I fondi risultano allocati nello Stato patrimoniale dell'ASP in quanto residui passivi afferenti dal Bilancio dell'ex IPAB Asilo Savoia.

SCHEDA INTERVENTO D1.2
Titolo attività: SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI
Descrizione sintetica: il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali è un Ente Autorizzato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali per lo svolgimento delle procedure per l'adozione internazionale, come previsto dalla Convenzione de l'Aja del 1993 (ratificata in Italia dalla legge 476/98). Nello specifico, il Servizio si occupa di raggiungere i seguenti obiettivi: a) informazione e formazione sul tema dell'adozione internazionale per gli aspiranti genitori adottivi; b) sostegno psicosociale per le coppie in carico e accompagnamento nel pre- e post-adozione; c) sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'adozione; d) formazione degli operatori del settore e attività di promozione del sostegno pre- e post-adottivo. Lo svolgimento delle attività di servizio locale di adozione internazionale di competenza della Regione Lazio, in convenzione con la Regione Piemonte, viene supportato dall'ASP Asilo Savoia attraverso la messa a disposizione di personale qualificato. Nello specifico, l'ASP Asilo Savoia è stato incaricato dalla Regione Lazio di occuparsi della realizzazione di tutte le attività locali (nazionali) a favore delle coppie laziali, nell'ambito del servizio pubblico di adozioni internazionali, il cui funzionamento è regolato dalla sopracitata convenzione tra la Regione Lazio e la Regione Piemonte, titolare del servizio autorizzato dalla Commissione Adozioni Internazionali. Sulla base di tali premesse, l'ASP si è impegnata a mettere a disposizione personale esperto in campo sociale, psicologico e psicopedagogico e in possesso dei requisiti necessari per realizzare le suddette attività. Il servizio è stato reso operativo nel settembre 2020.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐
Altro: Adozioni Internazionali	☒

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☐
Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	
Municipi	
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	Sì
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Informazione e formazione sul tema dell'adozione internazionale per gli aspiranti genitori adottivi.
2	Sostegno psicosociale per le coppie in carico e accompagnamento nel pre- e post-adozione.
3	Sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'adozione.
4	Formazione degli operatori del settore e attività di promozione del sostegno pre- e post-adottivo.

AZIONI:

Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
1	Incontri aperti alla cittadinanza: incontri informativi periodici per le coppie aspiranti adottive.	ASP	Incarichi di prestazione professionale
2	Incontri per le coppie in carico: colloqui individuali volti ad approfondire ed esaminare più specificatamente la situazione individuale delle singole coppie con eventuale relazione aggiuntiva redatta dal servizio pubblico dell'ASP; incontri di approfondimento propedeutici al conferimento di incarico: corsi di preparazione all'adozione internazionale focalizzati sulle caratteristiche dei singoli Paesi in cui opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI); verifica dei documenti e formazione del fascicolo della coppia necessario per presentare l'istanza di adozione alla competente autorità all'Estero; predisposizione della documentazione psicosociale; incontri formativi di gruppo a favore delle coppie già depositate all'Estero e che sono in attesa di una proposta di abbinamento adottivi, in collaborazione con i servizi del territorio; predisposizione dei dossier da depositare nel Paese straniero e dei report post-adottivi.	ASP	Incarichi di prestazione professionale
3	Organizzazione di tavole rotonde, convegni, incontri aperti al pubblico con magistrati e personale esperto italiano e straniero.	ASP	Incarichi di prestazione professionale
4	Progetti regionali di sensibilizzazione sul tema dell'adozione: inserimento scolastico e formazione del personale docente; informazione sulla salute psicofisica dei bambini	ASP	Incarichi di prestazione professionale

	adottati; altri progetti		

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**24**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	
Altro: aspiranti genitori adottivi in possesso del decreto di idoneità all'adozione internazionale; minori adottati; operatori e operatrici del settore; cittadinanza.	100

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: Piazza Santa Chiara, 14
Provenienza: ASP
Situazione giuridica: Proprietà

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**40.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: DGR 9 giugno 2020, n. 343	**40.000,00**			**40.000,00**
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**40.000,00**			**40.000,00**

SCHEDA INTERVENTO D1.3
Titolo attività: SERVIZIO COMUNALE DI SOSTEGNO DI PERSONE DETENUTE ED EX DETENUTE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURE RESIDENZIALI DI CUI ALLA L.R. 41/2003 E L'ATTIVAZIONE DI PIANI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO
Descrizione sintetica: Roma Capitale e l'ASP, in esecuzione della DGR 343 del 24 dicembre 2020, hanno sottoscritto un Accordo di Collaborazione per la realizzazione di attività socio-assistenziali a sostegno di persone detenute ed ex detenute, mediante l'accoglienza in strutture residenziali e interventi e azioni a supporto del loro reinserimento sociale, di interesse comune, ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 38 della Legge Regione Lazio n.11/2016. L'accordo costituisce strumento di collaborazione finalizzato a disciplinare lo svolgimento in sinergica convergenza di attività di interesse comune tra Roma Capitale e l'ASP "Asilo Savoia" per il sostegno a persone detenute ed ex detenute, mediante l'accoglienza in strutture residenziali e interventi e azioni a supporto del loro reinserimento sociale e l'attivazione di Piani Personalizzati d'intervento. Il progetto vuole offrire un supporto concreto nella fase di reinserimento per ridurre la marginalita' sociale attraverso azioni di accompagnamento e servizi socio-assistenziali, a partire dall'offerta di soluzioni abitative in cohousing in grado di rispondere ai bisogni temporanei di accoglienza, assistenza e supporto nel percorso di acquisizione dell'autonomia e della capacita' di autogestione. Prevista, infatti, l'attivazione e l'organizzazione di due strutture residenziali per un totale di 10 posti disponibili. Attraverso i Piani Personalizzati di Intervento si intende anche attivare percorsi di collaborazione interistituzionale, erogare tirocini di inserimento o reinserimento con orientamento professionale e lavorativo; programmare interventi di semiautonomia per le persone con problematiche psicosociali. Attraverso l'attivazione delle due residenzialita' con piccoli nuclei seguiti da operatori con formazione specialistica, vengono promossi percorsi di autonomia che siano specifici e concreti. Per questo i cohousing, che rispondono alla logica del 'prima la casa', sono accompagnati dai Piani Personalizzati d'Intervento. L'impegno e' quello di accompagnare ciascuno, attraverso un percorso concreto, verso il reinserimento e la riconquista di un'autonomia consapevole. L'ampliamento delle strutture di accoglienza in favore della popolazione detenuta prosegue il percorso intrapreso dall'ASP teso a favorire i progetti di reinserimento sociale, finalizzati non solo all'accompagnamento alla ripresa della vita autonoma ma anche alla diminuzione del rischio di recidiva, è coerente con la programmazione triennale e si pone come logico sviluppo delle attività già in essere rivolte a madri detenute con bambini in attuazione di un precedente ed analogo accordo sottoscritto sempre con Roma Capitale e Regione Lazio per la 'Casa di Leda' nell'ottica della costante e reciproca collaborazione con gli enti locali sancita dalle lr 11/2016 e lr 2/2019.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☒

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☐
Implementazione	☐
Nuovo	☒

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	
Comune/i	Sì
Municipi	Sì
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	Sì
Questura / Prefettura	Sì
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	Sì
Associazioni di volontariato sociale	Sì
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	Sì

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Riduzione della marginalità sociale attraverso azioni di accompagnamento mediante l'accoglienza residenziale in favore della popolazione detenuta ed ex detenuta e la elaborazione di Piani Personalizzati d'intervento;
2	Costruzione di percorsi di collaborazione interistituzionale attraverso il coinvolgimento delle

	Aree Educative degli Istituti di Pena presenti sul territorio cittadino, dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, dei Servizi Sociali Municipali e delle risorse formali e informali che possono concorrere alla realizzazione degli interventi.

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori
1	Gestione delle attività	ASP	Incarichi di prestazione professionale

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	
Target corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	15

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: Via Isernia, 4 (2 unità)
Provenienza: ASP
Situazione giuridica: Proprietà

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**300.000,00**

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali:				

Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi	**105.000,00**	**105.000,00**		**210.000,00**
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**105.000,00**	**105.000,00**		**210.000,00**

SCHEDA INTERVENTO D1.4
Titolo attività: ASSISTENZA TECNICA LEGGE 285/1997 ROMA CAPITALE
Descrizione sintetica: l'Asilo Savoia è stata selezionata nell'ambito di un apposito avviso pubblico quale soggetto attuatore delle attività di supporto a Roma Capitale nelle attività di ricerca, rendicontazione, formazione e co-progettazione degli interventi previsti dalla Legge 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza". Le attività di assistenza tecnica nel settore delle politiche sociali, con particolare riferimento all'area dei servizi per le persone di minore eta, oltre a coincidere con le specifiche finalità statutarie dell'ASP, sorta proprio con finalità di sostegno in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, costituiscono un ambito sul quale l'Asilo opera con continuità fin dalla sua nascita in stretta e reciproca connessione con i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi sociali.Queste le attività tecniche, formative e sociali che l'ASP, attraverso uno staff dedicato di professionisti ed esperti, sarà chiamato a svolgere per la durata di un biennio in favore di Roma Capitale: a) assicurare in modo continuativo, per l'intero periodo di validità del contratto e attraverso l'opera di professionisti, il necessario supporto al personale dell'Amministrazione per gli aspetti connessi alla rendicontazione; b) realizzare una ricerca – intervento sui bisogni attuali dell'infanzia e dell'adolescenza nella città di Roma e in ogni Municipio; c) assicurare un percorso formativo agli operatori del Dipartimento, dei Municipi e in generale agli operatori coinvolti negli interventi ex Legge 285/1997, orientato al coinvolgimento nella ricerca – intervento, al processo di rendicontazione e alla co-progettazione per la futura programmazione. Inoltre l'Asilo metterà a disposizione dell'Amministrazione Capitolina: La rete di accordi, protocolli e partenariati istituzionali già sottoscritti con Regione Lazio, Asl, IPAB/ASP, Istituto degli Innocenti, Università, etc. – Il proprio modello gestionale e operativo, già sperimentato e validato a livello regionale, per la rendicontazione e valutazione dei singoli progetti realizzati dai Municipi; – La certificazione di qualità nei processi formativi ISO9001 ottenuta; – Il supporto nella evoluzione del sistema informatico per la gestione e la rendicontazione dei progetti 285/1997.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☒
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☒
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☒
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☐

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☐
Implementazione	☐

Nuovo	☒

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	
Municipi	1 (XV)
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia (*Ufficio EPE*)	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	2
Associazioni sportive culturali	7
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Opportunità di lavoro per giovani del territorio
2	Generare processi di economia sociale di prossimità atti a rivitalizzare il tessuto urbano di riferimento
3	Punto di aggregazione sociale per il territorio.

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**

2,3	Offerta di attività quanto più ampia possibile in termini quantitativi e qualitativi	Impresa Sociale "T&T Sport Network Lazio"	Art. 3, comma 2, lettera a)

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	400
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	78
Altro Persone con disabilità e Adulti dai 18 ai 70 anni	752

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo PIAZZA CARAFFA – CESANO DI ROMA
Provenienza: EX OPERA PIA DON GIUSEPPE MOROTTI
Situazione giuridica: IMMOBILE DI PROPRIETA' ASP

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO

Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	75.000,00

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali (Avviso Pubblico IPAB)				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi	**75.000,00**			**75.000,00**
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**75.000,00**			**75.000,00**

SCHEDA INTERVENTO D2.1
Titolo attività: REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SUGLI IMMOBILI DELL'ELENCO DEL PATRIMONIO SOLIDALE SUL TERRITORIO DI ROMA CAPITALE AI SENSI DELLA L.112/2016
Descrizione sintetica: L'Asilo Savoia, oltre a concorrere direttamente al programma mediante la messa a disposizione di due unità immobiliari, è il soggetto attuatore unitario individuato dalla Regione Lazio per la realizzazione degli interventi relativi a ristrutturazioni e/o messa in opera di impianti e attrezzature sugli immobili destinati al patrimonio solidale ai sensi della legge 112/2016, ricompresi nelle attività finalizzate a supportare la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative di cui all'articolo 5, comma 4 del DM del 23/11/2016 sul territorio di Roma Capitale, curando in particolare: a) la valutazione di eventuali opere di ristrutturazione (interventi relativi a bagni e cucine, miglioramento della funzionalità degli spazi alloggiativi per il benessere e la piena autonomia delle persone disabili) e la messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi (adeguamento alle norme di sicurezza per abitazione civile, domotica); b) la valutazione tecnica in ordine alla idoneità e alla rispondenza in termini di requisiti strutturali e logistici degli immobili annoverati nell'elenco del patrimonio solidale per l'effettivo utilizzo per le finalità di cui alla citata normativa; c) la verifica della regolarità urbanistica e catastale degli immobili annoverati dell'elenco del patrimonio solidale; d) la verifica della congruità degli interventi di adeguamento funzionale di cui all'articolo 5, comma 4, lettera d del D.M del 23 novembre 2016 negli immobili annoverati nell'elenco del patrimonio solidale rispetto alle risorse disponibili e agli obiettivi contenuti nei singoli progetti personalizzati; e) la progettazione; direzione ed esecuzione delle opere di adeguamento funzionale necessarie per l'utilizzo ai fini previsti. Servizio in fase di attivazione con consegna delle prime 4 unità abitative previsto nel mese di ottobre p.v.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☐	INTERVENTO ☒

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☒

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☒
Implementazione	☐

Nuovo	☐

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	Sì
Municipi	Tutti
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	Sì
Associazioni di volontariato sociale	Sì
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro (descrivere) Associazioni di familiari	Sì

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Adeguare gli immobili dell'Elenco del patrimonio solidale per la realizzazione di case di civile abitazione per le persone con disabilità grave prive di sostegno familiare
2	Favorire l'incontro tra disponibilità di unità immobiliari e i progetti individuali per le persone con disabilità

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
1	Sopralluoghi, progettazione, esecuzione lavori di ristrutturazione, acquisto arredi	Soggetti Terzi	Codice dei Contratti
2	Lavoro di rete con associazioni di familiari, Municipi, Comune, Regione	ASP	

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**36**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	200
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzi: Vedasi elenco del Patrimonio Solidale
Provenienza: Varie
Situazione giuridica: Varie

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**1.195.714,80**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000	**398.571,60**	**398.571,60**	**398.571,60**	**1.195.714,80**
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: specificare la legge/fonte				
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**398.571,60**	**398.571,60**	**398.571,60**	**1.195.714,80**

SCHEDA INTERVENTO D3.1
Titolo attività: CENTRO DI PREVENZIONE CONSULENZA E ASSISTENZA A PERSONE A RISCHIO CONTAGIO HIV
Descrizione sintetica: In attuazione di un apposito accordo sottoscritto con la Regione Lazio, l'Asilo Savoia è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto, concorrendone alla realizzazione previa la messa a disposizione di un immobile per la realizzazione di un servizio che erogherà accoglienza, informazione e prevenzione del virus HIV, in particolare tramite la somministrazione del *test diagnostic* in un contesto di prossimità alle comunità di riferimento più esposte alla contrazione del virus e, specificamente, quella omosessuale. Il centro, collocato in una struttura di proprietà dell'ASP vicina ad un presidio sanitario dell'ASL RM 2, ristrutturato e attrezzato con fondi propri dall'Asilo, erogherà servizi di informazione, curando altresì la somministrazione del test a risposta immediata e fornendo counselling a tutti gli interessati. La struttura intende divenire un punto di riferimento proprio per le comunità più esposte al virus, a partire da quella LGBT, per facilitare una maggiore libertà e disponibilità all'accesso al servizio da parte dell'utenza. Inoltre il "Checkpoint" collaborerà con le autorità sanitarie per la gestione dei test forniti e la relativa rendicontazione al Centro di Riferimento Regionale per l'infezione da HIV/AIDS (CRR-AIDS) dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani per garantire il supporto nella presa in carico dei soggetti eventualmente risultati positivi al test. L'accordo pluriennale sottoscritto dalla Regione Lazio con Spallanzani e Asilo Savoia si avvale di un finanziamento biennale per complessivi 300 mila euro e prevede, dopo la sperimentazione del primo checkpoint, l'apertura di ulteriori 3 centri sul territorio regionale in grado di sviluppare ed implementare il modello di servizio. Ulteriore attività del "Checkpoint", in raccordo con ASP e INMI L. Spallanzani, saranno appositi corsi di formazione sulle tematiche della salute sessuale delle persone LGBT+.

PROGETTO ☐	SERVIZIO ☒	INTERVENTO ☐

Area tematica

Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	☐
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	☐
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 1, lettera c)	☐
Attività prioritarie e caratterizzanti (di cui all'articolo 27, comma 2, lettera c) dello Statuto, elencate all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c):	☐
Attività sussidiarie corrispondenti alle ulteriori finalità (di cui all'art. 3, comma 3, lettere a), b), c):	☒

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Prosecuzione	☐
Implementazione	☐
Nuovo	☒

Soggetti coinvolti nella progettazione

Soggetti:	Numero
Regione	Sì
Comune/i	-
Municipi	-
Azienda per i servizi sanitari: Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani"	Sì
Scuola	-
Ministero della Giustizia	-
Questura / Prefettura	-
Ufficio Tutore minori	-
Istituzioni religiose	-
Cooperazione sociale	Sì
Associazioni di volontariato sociale	Sì
Associazioni sportive culturali	-
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	-

OBIETTIVI:
Esplicitare gli obiettivi perseguiti con il progetto/servizio/intervento

N. obiettivo:	**Descrizione obiettivo:**
1	Contenere la possibilità di nuove infezioni da Hiv
2	Diffondere senso di responsabilità e tutela della salute

AZIONI:
Descrizione delle azioni da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra:

N. obiettivo	**Descrizione azioni:**	**Soggetti esecutori**	**Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori**
1	Somministrare test diagnostici; promuovere strategie di prevenzione della diffusione dell'Hiv; fornire informazioni approfondite su modalità di contagio	ASP TERZO SETTORE	Co-progettazione

2	Offrire i supporti necessari ad affrontare consapevolmente la tutela della salute delle persone	ASP TERZO SETTORE	Co-progettazione

Tempi di realizzazione del progetto/servizio/intervento:

MESI	**24**

Beneficiari	**Numero**
Minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio (art.3, comma1, lettera a)	1.800
Donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale) (art. 3, comma1, lettera b)	
Persone anziane autosufficienti in situazioni di svantaggio (art.3, comma 2, lettera c)	

SEDE DI REALIZZAZIONE

Indirizzo: Via Isernia, 4 – 00182 ROMA
Provenienza: ASP
Situazione giuridica: Proprietà

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL PROGETTO/SERVIZIO/INTERVENTO
Costo globale del progetto /servizio/intervento:

Totale Euro:	**300.000,00**

FONTI di finanziamento:	**I ANNO**	**II ANNO**	**III ANNO**	**TOTALE**
Fondo sociale nazionale L.328/2000				
Fondo sociale regionale:				
Altri Fondi Regionali: DGR 28 luglio 2020, n. 494	**150.000,00**	**150.000,00**		**300.000,00**
Fondi bilancio ASP				
Fondi Comuni/Municipi				
Contributo utenza				
Altri fondi eventuali: specificare la fonte				
TOTALE	**150.000,00**	**150.000,00**		**300.000,00**